ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale cor. 13.50 ecc.; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno costano centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 54 millimetri. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico, fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 5 Novembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7602

IL CONFLITTO ITALO-TURCO.

La relazione ufficiale sul bombardamento di Midi.

ROMA 4 (N). L'Agenzia Stefani ha da Midi (Yemen, via Massaua): Il comandante italiano Armone giunse qui la scorsa settimana con le navi „Piemonte", „Caprera" e „Galileo", avendo a bordo, oltre ad un funzionario civile del Yemen, anche un colonnello turco con truppe ai suoi ordini. Tosto che fu giunto, l'Armone, su richiesta dell'autorità locale, sbarcava le truppe con tre cannoni per impedire la fuga dei pirati, ormai quasi tutti qui concentratisi, mentre i quattro sambuchi italiani, al comando del tenente Camperio, operavano dalla parte del mare. I sambuchi ebbero a sostenere, da parte dei pirati, un vivo attacco, che brillantemente respinsero, infliggendo ai pirati gravi perdite e avendo dal canto loro due marinai morti, uno dei quali indigeno, e un marinaio indigeno ferito. L'autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati, che avrebbe dovuto, secondo l'intimazione del comandante italiano, consegnare entro 5 giorni. Il comandante era pronto a concederla purchè, oltre alla consegna dei pirati rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte di mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti del villaggio una indennità di 15 mila franchi per le famiglie dei due morti.

Queste condizioni non essendo state accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio, senza offendere le truppe ottomane, e lo cessò non appena quelle condizioni furono accettate. La dilazione concessa dal comandante scade l'11 novembre.

COMMENTI ITALIANI all'articolo del „Diplomatico".

ROMA 4 (N). La „Tribuna", commentando l'articolo del „Diplomatico" su un giornale di Berlino (vedi „Piccolo della sera" di ieri) riguardante l'azione dell'Italia in Oriente, scrive: „Per le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati dal ministro Prinetti, noi sappiamo che esistono fra Vienna e Roma accordi per il mantenimento dello *statu quo* in Albania. E' quanto noi vogliamo. Ma appunto per questo reputiamo pericoloso ogni tentativo diretto a confondere i termini del problema, che pure è così chiaro. Non siamo nel periodo eroico; adesso lavora soltanto lo stampatore, ma anche l'opera di questo potrebbe non essere scevra da pericoli ove non lo guidasse il sentimento della realtà. Per quanto riguarda poi la protezione dei frati di Palestina, ci permetta il „Diplomatico" di inscriverci contro le sue asserzioni. Non può il contegno del Governo italiano essere spiaciuto al Governo tedesco, poichè corrisponde al suo, suffragandolo. E quando mai un diritto, per se stesso indiscutibile, può commisurarsi all'influenza di colui che ne è investito? E' questa una teoria che il „Diplomatico" sarebbe il primo a respingere".

Gli inglesi nella Somalia italiana.

ADEN 4 (N). Sembra che questa autorità militare voglia proporre che si chieda al Governo italiano la facoltà di sbarcare truppe indiane sulla costa orientale del protettorato italiano nella Somalia, perchè esse cooperino col corpo inglese di spedizione veniente dal nord. L'incrociatore inglese „Pomona" si recherà a verificare la possibilità di uno sbarco.

LONDRA 4 (N). La Reuter ha da Aden: L'incrociatore inglese „Pomone" si è recato ad Illig, sulla costa posta sotto il protettorato italiano, per esaminare in quali condizioni si potrebbe fare colà un eventuale sbarco di truppe in vista d'una marcia in avanti contro il Mad Mullah, attraverso il protettorato italiano, contemporaneamente alla marcia di Berbera.

ADEN 4 (N). Il colonnello Swayne, quello che comandava la spedizione contro il Mad Mullah, venne richiamato per assumere la direzione del ministero degli esteri.

ROMA 4 (N). L'„Agenzia italiana" dice che il Governo inglese non fece finora al nostro Governo alcuna richiesta per uno sbarco eventuale di truppe nella Somalia italiana.

Il comando supremo della spedizione nella Somalia fu affidato al generale Manning, che fra sei settimane potrà cominciare la marcia in avanti.

ROMA 4 (N). Circa la possibilità di uno sbarco di truppe inglesi nei possessi italiani in Somalia, la „Tribuna" scrive: L'incrociatore inglese „Pomone" si è recato a fare un'esplorazione lungo la costa orientale della Somalia. Circa la possibilità di uno sbarco, nulla è ancora deciso. Era naturale che il Governo italiano consentisse ad un Governo amico, in omaggio alle consuetudini internazionali, di effettuare tale studio militare destinato a servire in date evenienze a futuri provvedimenti. Riguardo poi alla notizia che l'autorità militare inglese intenda di chiedere al Governo italiano la facoltà di sbarcare truppe indiane sulla costa orientale del protettorato italiano, non si conosce ancora se questo sbarco sia già deciso. Era naturale che il Governo italiano prenderà naturalmente in considerazione la questione, la quale richiede evidentemente un ben ponderato esame.

DOPO L'INCIDENTE DI INNSBRUCK.

INNSBRUCK 4 (N). Una deputazione degli studenti italiani si recò dal borgomastro, e gli presentò un memoriale in cui, dopo aver esposto diffusamente come avvenne il conflitto di sabato notte, affermano di essere nella impossibilità perfino di mostrarsi pubblicamente nelle vie; essendo avvenuti, dice il memoriale, casi di aggressione da parte anche di persone che non appartengono alla studentesca.

VIENNA 4 (N). Gli studenti italiani di qui, inviarono agli studenti italiani ad Innsbruck un telegramma, esprimente la fraterna solidarietà di tutti gli italiani per la Università a Trieste. Il telegramma dice che gli studenti di Vienna sono pronti ad accorrere eventualmente in aiuto dei loro compagni di Innsbruck.

Il Circolo accademico italiano di Innsbruck rispose ringraziando vivamente per questa manifestazione di solidarietà.

Domani, una deputazione degli studenti del Circolo accademico di Vienna si recherà dai deputati italiani per pregarli di presentare alla Camera una interpellanza sui fatti di Innsbruck, e di riprendere l'azione per la Università italiana.

BERLINO 4 (N). I giornali berlinesi riproducono senza commenti le notizie intorno ai disordini di Innsbruck. Soltanto il „Berliner Tageblatt" soggiunge, che la esperienza del passato permette di ritenere che i lamenti della stampa italiana perchè l'Austria non istituisce un'università italiana a Trieste non avranno alcun pratico risultato.

L'aumento dell'esercito a. u.

VIENNA 4 (N). Come fu annunziato, in sostituzione del disegno di legge sulla chiamata sotto le armi della riserva di complemento, che fu ritirato dal Governo, verrà presentata giovedì alla Camera una nuova legge con la quale si stabilisce che per l'anno prossimo il contingente per l'esercito sia portato da 103 mila a 123 mila uomini, e quello della milizia da 10 mila a 12 mila.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

Contro l'aumento dell'esercito a.-u. e della lista civile.

BUDAPEST 4 (N). Camera dei deputati.

Zoltan Lengyel (partito dell'indipendenza) deplora che moltissime petizioni restino inesaudite per parecchi mesi, rendendo illusoria l'ingerenza della nazione nel lavoro legislativo. Così, p. e., sono rimaste dimenticate le sue petizioni sulla clausola doganale pei vini italiani, che dovrebbe essere rinnovata già al primo dell'anno. Prega il presidente di provvedere perchè la Commissione alle petizioni faccia il suo dovere.

Il *presidente* dichiara di non potersi ingerire nei lavori delle Commissioni; spetta alla Camera impartire a questo gli incarichi.

Si passa quindi alla discussione sul progetto d'esercizio provvisorio.

Kossuth critica il sistema dei continui esercizi provvisori, perchè pregiudica il diritto della rappresentanza legislativa di ridurre il bilancio dell'anno successivo. Siccome la votazione dell'esercizio provvisorio è una manifestazione di fiducia per eccellenza, il partito dell'indipendenza deve votare contro la proposta del Governo. L'oratore si diffonde poi a parlare del progetto di legge sulla chiamata sotto le armi dei riservisti di supplemento, esprimendo la speranza che la nazione si opporrà con ogni mezzo a tale ingiustificato aumento degli aggravi militari.

Kossuth considera pure ingiustificato l'aumento della lista civile, perchè la Corte - della somma di oltre nove milioni di cor., accordatile annualmente dal Parlamento ungherese - spende in Ungheria un milione solo. All'osservazione che per costruire la reggia a Budapest si ebbe un dispendio considerevole, rendendo necessario il chiesto aumento della lista civile, risponde che lo Stato ungherese accordò alla Corte un prestito senza interesse di 20 milioni di cor., che viene ammortizzato con una quota annua minima. Da parte ufficiosa si volle giustificare l'aumento della lista civile col fatto che vi fu aumentato l'appannaggio dei principi reali. L'oratore ammette che gli arciduchi siano aumentati, nega però che il paese ci abbia colpa (ilarità a sinistra).

Zichy dichiara che il partito popolare voterà contro la domanda dell'esercizio provvisorio, per dimostrare così la sua sfiducia al Governo; il quale non sa fare una politica economica energica, accontentandosi sempre soltanto di compromessi. La discussione continuerà domani.

Il partito dell'indipendenza deliberò di approfittare della discussione sul bilancio provvisorio per sottoporre la politica del Governo a una critica severa. Però non farà ostruzione.

Lo czar a Roma.

ROMA 4 (N). Un telegramma da Pietroburgo conferma che la visita dello czar a Roma è fissata per la metà di gennaio. Lo czar si tratterrà a Roma quattro giorni. Visiterà anche il papa, e andrà poi ad Atene.

LONDRA 4 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Copenhagen che colà si considera certo che lo czar durante il suo viaggio visiterà Roma, il Montenegro, la Grecia e Costantinopoli.

GUGLIELMO II IN INGHILTERRA.

LONDRA 4 (N). Si dice che l'annunziato viaggio dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra fu provocato da un'informazione dell'ambasciatore germanico a Londra, il quale rese avvertito l'imperatore che l'antipatia contro i tedeschi in Inghilterra va sensibilmente aumentando. Il soggiorno dell'imperatore durerebbe tre settimane. Guglielmo ed Edoardo VII ne approfitterebbero per tentare un accordo pacifico fra le due potenze. Guglielmo conferirà con otto ministri inglesi.

ELEZIONI DIETALI IN STIRIA.

GRAZ 4 (N). Nelle odierne elezioni dietali il partito clericale subì parecchie gravi sconfitte. Nel collegio di Graz e dintorni per la prima volta dopo 30 anni il candidato clericale rimase in tromba contro quello della lega dei contadini. Nel distretto di Judenburg riescì pure eletto il candidato della lega dei contadini contro il deputato clericale Schoiswohl. A Murau i due candidati avversari ottennero parità di voti; la sorte fu poi favorevole al candidato della lega dei contadini. Anche ad Irdning spuntò il candidato della lega dei contadini.

Complessivamente, dei 23 comuni foresi per la Stiria, nel decorso periodo legislativo il partito tedesco nazionale ne possedeva tre, i conservatori tedeschi dodici, e i clericali sloveni otto.

Oggi furono eletti: un tedesco nazionale, otto conservatori tedeschi, sei candidati della lega dei contadini, ed otto sloveni clericali. Il partito tedesco nazionale perde dunque mandati, i conservatori tedeschi quattro. Invece il partito dei contadini, che finora era rappresentato soltanto da un deputato della curia delle città, guadagna sei mandati.

A Marburg furono eletti i candidati sloveni clericali Robič e Roškar; e a Rann il decano Žičkar, sloveno clericale.

LE ELEZIONI DIETALI a Vienna.

VIENNA 4 (N). La città fu per tutta la giornata così calma, che, chi le ignorasse, non si accorgerebbe affatto che si è alla vigilia d'una battaglia elettorale, la quale sarà combattuta con grande accanimento, specie in singoli distretti, fra cristiano-sociali e socialisti.

Dopo i successi ottenuti nei comuni foresi e nel resto dell'arciducato, i cristiano-sociali hanno preso maggior baldanza anche a Vienna. I socialisti hanno pure lavorato molto in qualche distretto, ma è dubbio ch'essi riescano a far spuntare i loro candidati.

Il partito liberale si comporta molto fiaccamente: esso sembra affrontare molto sfiduciato la lotta di domani.

Il duello Dion-Gérault-Richard.

PARIGI 4 (N). Stamane ebbe luogo il duello alla spada fra il conte Dion, deputato monarchico e fabbricante di automobili, ed il giornalista Géralt-Richard, deputato socialista, in seguito al noto incidente.

Allo scontro assistettero 150 persone, fra cui molti fotografi. Il duello fu molto accanito; al decimo assalto Richard rimase ferito leggermente all'avambraccio. I due avversari si separarono senza riconciliarsi.

Per Emilio Zola.

PARIGI 4 (N). La Direzione della „Société des gens de lettres" tenne ieri una seduta per discutere la proposta di dare un contributo della Società alla sottoscrizione per il monumento a Zola. La discussione procedette calmissima. Non fu sollevata alcuna obbiezione contro la contribuzione: soltanto lo storico Alberto Vendal propose di passare all'ordine del giorno sulla proposta. Però la Direzione deliberò di contribuire alla sottoscrizione con mille franchi, respingendo una proposta dei letterati clericali, che chiedevano che la Società dichiarasse espressamente che col suo contributo intendeva di onorare il letterato defunto, escludendo dalla manifestazione ogni carattere politico.

In Macedonia.

VIENNA 4 (N). La „N. Fr. Presse" ha da Sofia: Il generale Zonceff, presidente del comitato macedone, fu ferito in uno scontro presso Bistrizza, e fu trasportato a Dusnizza, in territorio bulgaro. Il capo della banda, Zonceff, con 63 insorti, fu fatto prigioniero dalla guardia di confine bulgara. Venne condotto a Kustendil.

Deputato irlandese arrestato.

LONDRA 4 (N). Il deputato irlandese William Redmond fu arrestato stamane al suo arrivo a Kingstown (Irlanda) e trasportato alle prigioni di Kilmainham, per scontarvi la pena di sei mesi di reclusione, inflittagli a suo tempo perchè non fu in grado di fornire le garanzie che si sarebbe comportato bene. Tali garanzie gli erano state chieste in seguito a un discorso da lui pronunciato a scopo di intimidazione.

Mons. Nagl cardinale.

ROMA 4 (N). Il redattore vaticano dell'*Italie*, lodando l'atteggiamento assunto da mons. Nagl nel breve tempo dalla sua intronizzazione a vescovo di Trieste, ricorda che il papa, annunziandogli la sua nomina, gli disse: „Monsignore, voi sarete l'angelo della pace nella vostra diocesi". L'*Italie* ritiene che mons. Nagl sia destinato ad una brillante carriera, e che lo si vedrà certamente rivestito della porpora romana.

Il delitto di Bologna.

BOLOGNA 4 (N). Negli interrogatori subiti, l'imputato Naldi asserì di essere rimasto a Genova dal 30 agosto al 13 settembre, giorno in cui ritornò a Bologna, visitò il giudice istruttore (ignorando che contro lui era stato spiccato un mandato d'arresto) e fu, senz'altro, arrestato. Il Naldi affermò che nel giorno 3 settembre, in cui il Murri, secondo la *Gazzetta dell'Emilia*, in un'edizione speciale, annunciava che invece il Naldi fu a Bologna il 6 settembre. Narra che la sera del 6 settembre i signori Brighenti e Donnini con una terza persona amica loro, venivano per la via Zamboni verso il Mercato di Mezzo, quando in prossimità del Teatro Comunale incontrarono il dott. Naldi che conoscevano benissimo. Il Donnini anzi lo salutò con la mano e il Naldi lo ricambiò con un cenno. Egli, come agitato, ritornò sui suoi passi frettolosamente. Egli era pallido e, dicono quei signori, disfatto, tanto che il Donnini lo fece osservare al Brighenti. Il Naldi era accompagnato, quasi sorretto sotto il braccio, da una giovane persona piccola di statura, tarchiata, con baffi leggermente spioventi, biondastro. Abbiamo accertato la data del giorno 6 da questo: che la terza persona che accompagnava i signori Brighenti e Donnini e non vide Naldi per essersi soffermata alquanto prima dell'incontro dei suoi amici con questi, partì la stessa sera per assistere l'indomani mattina alle nozze di una sua cugina, che furono celebrate precisamente il giorno sette settembre.

BOLOGNA 4 (N). Telegrafano al *Resto del Carlino*, che l'affittacamere Amalia Ruggeri asserisce che il Naldi abitò presso lei ininterrottamente dal primo al dodici settembre. Il Naldi le disse di provenire dall'albergo, trovandosi a Genova da qualche giorno. Si smentirebbero con ciò le affermazioni della *Gazzetta* comunicatevi.

Il rettore dell'Università di Bologna.

BOLOGNA 4 (N). La voce corsa che molti professori dell'Università si sarebbero affermati, in occasione della nomina del rettore, sul nome del prof. Murri, è stata smentita dai fatti. La votazione avvenne stamane, in base alle nuove disposizioni del ministro Nasi, che obbligano i professori e i rappresentanti dei liberi docenti a votare quattro nomi, pena la nullità della scheda. I votanti furono 59, sopra circa 70 aventi diritto al voto. L'attuale rettore, prof. Puntoni ebbe voti 53; il prof. Brini 20; il prof. Ciamician 18; il prof. Albertoni 15, ed un minor numero molti altri. Schede bianche, una.

Fra sovrani e principi. LUCCA 4 (N). Il re, proveniente da San Rossore, fu ricevuto stamane alla barriera di Sant'Anna dal sindaco Lippi, dal prefetto conte Capitelli e dal deputato Maurigi. Il re, in carrozza scoperta, col sindaco, col prefetto e col generale Brusati, entrò in città fra entusiastiche acclamazioni della cittadinanza. Visitò l'ospitale, la cattedrale, l'archivio di Stato e la pinacoteca del palazzo provinciale, dove appose la firma all'albo dei visitatori. Ripartì quindi, sempre accompagnato da vive acclamazioni, per San Rossore.

Guglielmo fra i soldati. BERLINO 4 (N). Dopo il giuramento delle reclute della guardia, al quale assistettero anche i principe, i generali e gli ufficiali esteri, l'imperatore rivolse un discorso alle reclute, esortandole alla moderazione, alla obbedienza assoluta ed al cristiano timor di Dio, e rilevando l'importanza del giuramento alla bandiera.

Il generale Kessel propose quindi un urrà all'imperatore, ripetuto dai soldati.

Per il viaggio di Chamberlain. LONDRA 4 (N). Il „presidente dei ministri della Colonia del Capo telegrafò a Chamberlain manifestandogli la viva soddisfazione per la progettata sua visita al Capo, ed esprimendo il desiderio di poterlo salutare ospite della Colonia.

Chamberlain accettò, ringraziando, l'invito di essere ospite della Colonia, ch'egli visiterà insieme alla consorte, soggiornandovi due settimane.

Ministro decorato. VIENNA 4 (B). La „Pol. Correspondenz" comunica: Il sultano conferì al conte Goluchowski, ministro a.-u. degli esteri, il gran cordone dell'ordine di Osmanié, coi brillanti.

Marconi ingegnere. BOLOGNA 4 (N). La nostra Scuola di applicazione per gl'ingegneri ha conferito oggi a Guglielmo Marconi la laurea *honoris causa*.

Misure sanitarie. BREMERHAVEN 4 (B). Causa il pericolo dell'importazione del colera, l'Ufficio sanitario ordinò un severo controllo di Polizia sanitaria per le navi provenienti dai porti della Siria e della Palestina.

FINANZA E COMMERCIO.

Il bilancio di Parigi.

PARIGI 4 (N). Il Consiglio municipale deliberò di respingere il bilancio preventivo per il 1903, presentato dal prefetto della Senna, il quale prevede un deficit di otto milioni e mezzo.

Fu votato un ordine del giorno con cui si dichiara che non si vogliono nuove imposte, e che si devono introdurre nel bilancio tutte le economie possibili.

Il ritardo nel traforo del Sempione.

GINEVRA 4 (N). Si rettifica la notizia circa la domanda della Compagnia per la foratura del Sempione. Essa chiede l'abolizione della clausola dell'indennità di 5000 franchi per ogni giorno di ritardo, che si prevede sarà di circa 14 mesi. Se la Confederazione approverà la proposta, il collaudo si farà nel luglio 1905, compromettendo così il successo dell'Esposizione di Milano.

Buenos-Ayres città italiana.

PARIGI 3. Il „Mémorial diplomatique" riceve dal suo corrispondente di Buenos-Ayres una lunga lettera, nella quale, con la citazione di cifre, dimostra che la capitale dell'Argentina sta per diventare città completamente italiana. La maggioranza della popolazione, da lungo tempo, è italiana e la proporzione tra le nazionalità si svolge continuamente in favore dell'Italia. Le statistiche del 1901, alle quali si appoggia il corrispondente, provano chiaramente il suo asserto.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

COSTANTINOPOLI 4 (N). A Sparta, nel vilajet di Conia, un terremoto produsse terribili devastazioni. Parecchie case sono state distrutte interamente, molte sono divenute inabitabili. Un ragazzo rimase ucciso e un uomo ferito gravemente.

La popolazione atterrita non si arrischia a ritornare nelle case.

Morte d'un artista.

UDINE 4 (N). Questa notte, nella sua villa di Valeriano, in quel di Spilimbergo, spirava lo scultore Francesco Dorigo.

Aveva sessant'anni. Possedeva in Venezia un rinomato stabilimento per la lavorazione dei marmi, dal quale uscivano lavori che adornano palazzi e ville principesche di mezza Europa.

Un critico arrestato per truffe.

AMBURGO 4 (N). Quel critico musicale russo, Kolla Bernstein, espulso recentemente da Berlino, fu qui arrestato, si dice, per truffe.

Esplosione d'una caldaia.

AMBURGO 4 (N). Sul piroscafo postale „Sithonia", della linea Amburgo-America, arrivato qui oggi dalla Cina, esplose una caldaia. Sedici fuochisti rimasero uccisi.

Due piroscafi naufragati.

AMBURGO 4 (N). I piroscafi da pesca „Cecilia" e „Hesperanza" con a bordo 32 uomini, colarono a picco durante una burrasca nel mare del Nord. Nessuno si salvò.

Accidente ferroviario.

PARIGI 4 (N). Presso Reims avvenne un accidente ferroviario. Rimasero ferite dieci persone, due delle quali gravemente. Fra queste si trova Carlo Hanotaux, fratello dell'ex-ministro degli esteri, che ebbe le gambe sfracellate, sì da rendere necessaria l'amputazione; il suo stato è gravissimo.

Un palazzo delle „Generali" a Roma.

ROMA 4 (N). Fu firmato il contratto fra la direzione delle Assicurazioni Generali e la Società Generale Immobiliare di Roma, per l'acquisto dell'area in piazza Venezia, già occupata dal palazzo Torlonia, costituente un isolato della superficie di m. q. 3450, sulla quale si darà subito mano alla costruzione d'un grandioso palazzo.

Il delitto di Graz.

GRAZ 4 (N). L'assassino della signora Gleichweit, che fu rinvenuta (vedi „Piccolo" della sera di ierlaltro) col cranio fracassato nella cantina della sua abitazione, non è il figlio pazzo della vittima, ma l'infermiere del giovane, tale Schedinek. L'assassino fu arrestato oggi. Lo Schedinek confessò di aver assassinato la ricca vedova per derubarla.

Scoperta di scheletri.

ROMA 4 (N). Praticandosi escavazioni in piazza Santo Stefano si rinvennero frammenti di scheletri umani, uno dei quali al lato corrispondente al parietale destro presenta un foro prodotto da colpo d'arma da fuoco. Si crede siano scheletri che risalgano al 1798.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 199

di Raoul de Saint Albin

— La signora vi aspetta - disse aprendo una porta, quella della sala dove la signora Labarre, tutta vestita, tutta inguantata, col cappello in testa, attendeva infatti.

Andò vivamente incontro a Giacomo.

— Voi, caro dottore? - esclamò tendendogli ambe le mani. - Siate il benvenuto. Qual motivo mi procura la graditissima sorpresa della vostra visita?

— E, cara signora, il desiderio di rivedervi, questo desiderio che s'impone a chiunque vi ha veduto, non vi sembra un motivo sufficente?

— Ma questa è pura galanteria - osservò la signora Labarre con civetteria. - Ora, chi dice galanteria, dice adulazione e chi dice adulazione dice menzogna! Sarei, nondimeno, quasi tentata di credere, se vi giudicassi da me.

«La vostra visita mi causa una gioia sì viva, che potete benissimo insomma trovare qualche piacere a farmela.... Venite, caro dottore, venite a seder qua, accanto a me.

E la vedova di mezza età, pavoneggiandosi più che mai e lietissima dell'occasione che le si presentava di fare apprezzare le sue grazie, condusse il nuovo venuto in un ampio sofà, ove se lo fece sedere accanto, avendo cura di non ritirare la mano che egli teneva fra le sue.

— Adesso - essa riprese - parliamo seriamente. Il desiderio di vedermi è una delle ragioni della vostra visita .. voglio ammetterlo, ma non è la sola...

— Infatti ce n'è un'altra.

— Qual'è l'altra?

— D'intrattenermi con voi a proposito di vostro figlio, e darvi un buon consiglio... Ma prima di tutto permettetemi di farvi una confessione...

— Una confessione? A me? - ripetè la signora Labarre, dando una languida occhiata al dottore. - Quale confessione?

— Ci siamo trovati ieri, per la prima volta, in presenza l'uno dell'altra. Ebbene! Fino dal primo minuto del nostro colloquio, mi sono sentito preso per voi e per vostro figlio, cosa strana in me, da profonda simpatia.

— Simpatia ben ricambiata, caro dottore - interruppe la signora Labarre.

— Avevo creduto notarla, ed è prendendo coraggio da ciò che ho pensato di potere e di dovere venire a parlare con voi di vostro figlio... e di voi stessa se mi permettete di parlarvi da amico.

— Se ve lo permetto? Ma potete mai dubitarne? Però, prima di parlare, ascoltatemi... voglio... debbo spiegarmi per la prima.

— Spiegarvi, cara signora? A che proposito?

— A proposito della vostra intervista di ieri... Non debbo credere, non è vero, che la maniera con la quale mio figlio mi ha dipinta in vostra presenza, vi abbia dato cattiva opinione di me?

— Oh! signora - - interruppe Giacomo.

— Permettetemi di finire. Mio figlio è stato durissimo con me, e non ci sarebbe nulla di sorprendente che, avendolo udito, mi supponeste una cattiva madre.

— Che Dio me ne guardi! Non credo nulla di simile.

— E' proprio vero?

— Ve lo giuro. Del resto state per averne la prova. Questa scaturirà dal consiglio che sono venuto a darvi.

— E questo consiglio?

— Fra un istante lo conoscerete. Ieri ho potuto giudicare la situazione che vi vien fatta da vostro figlio... ed ho potuto anche giudicar lui. Sono stato sorpreso, inquieto, spaventato...

— Spaventato? - domandò la signora Labarre con tono ipocrita. - Il vostro giudizio sopro Renato è stato molto severo?

— Sì, un'indole riottosa, esaltata e violenta.

— Ohimè!

— E' - continuò Giacomo - un ragazzo le cui passioni covano e faranno un giorno esplosione con terribile violenza. Quando l'eruzione del vulcano comincierà, nulla potrà arrestarla, nè moderarla: e le lave di questo vulcano bruceranno, devasteranno, distruggeranno tutto intorno ad esso.

— Dottore, mi spaventate. Non esagerate forse?

— Vedo le cose tali quali sono.

— Renato è dunque di una salute più vigorosa di quanto pareva?

— No, è ammalato, ammalatissimo, e la sua malattia, sovreccitata dai suoi desiderii, dalle sue passioni, dalle sue violenze, può farlo trascendere ad eccessi, tutto ad un tratto... bruscamente. Ora ho compreso che avevate un grande interesse al prolungamento della sua vita. Mi sono ingannato?

— Niente affatto. Calcolo sulla sostanza che mio figlio deve ereditare per uscire dalla posizione mediocre, quasi miserabile in cui vegeto, in cui appassisco. E' per assicurargli ciò che io credevo essere la sua felicità ed assicurarmi in pari tempo il godimento di quella sostanza che avevo preso la risoluzione di metter mio figlio nella carriera ecclesiastica.

— Ma questa sostanza, attualmente mi sembra, se non del tutto perduta, almeno molto compromessa perchè il testamento del conte de Thonnerieux è stato rubato.

— Ah! ma tutto è possibile... Può ritrovarsi.

— E' vero.

— Ecco perchè è necessario che Renato viva.

— Vivrà perchè io lo guarirò, ma guarendolo gli darò la forza e l'energia che gli mancano oggi... Con questa forza e questa energia gli verrà il bisogno di tutti i piaceri, la sete di tutti i godimenti. Comprenderà che gli abbisogna danaro, molto danaro, per soddisfare le sue passioni, e, non dubitate, dissiperà la sostanza sognata da voi.

— Sono la sua tutrice naturale.

— Oggi che non possiede niente; ma cesserete di esserlo il giorno in cui sarà maggiorenne ed è appunto in quel giorno che entrerà in possesso del lascito del conte de Thonnerieux, supponendo che il testamento si ritrovi.

— Non oserà rifiutarmi la mia parte.

— Quale illusione! Oserà tutto. Vostro figlio non vi ama. Lo avete detto: è egoista e violento. Non avete tentato niente, del resto, per conquistare il suo affetto. Tutte le sue aspirazioni lo spingono verso l'indipendenza assoluta e, dalla sua infanzia, lo avete asservito...

fluente in Bulgaria, e che sembra aver riacquistato anche in Rumenia il terreno perduto. E forse non a caso al convegno di Plevna fa riscontro la mancata solennità al viaggio di re Giorgio di Grecia a Vienna; si era detto che quest'anno ad accentuare l'«entente», che sotto gli auspici austro-ungarici ha legato la Rumenia con la Grecia, al passaggio annuale di re Giorgio per Vienna, si sarebbe dato particolare carattere politico; il re, anzichè scendere all'albergo, sarebbe stato ospite della «Hofburg»; invece all'ultimo momento non se ne fece nulla; tutto avvenne come gli anni scorsi.

... in viaggio, ci tornerete guarito di corpo e di spirito. Srivetemi spesso, non vi farò aspettare le mie risposte.

— Grazie, dottore... So che posso contar su voi.... La fiducia che m'inspirate è illimitata.

— Ho la coscienza di meritarla, mio caro ragazzo.

— A rivederci, mamma.

E Renato uscì, dopo aver gettato a Giacomo un ultimo sguardo che significava chiaramente:

— A stasera, non dimenticate.

Quando la porta si fu chiusa, la signora Labarre, mormorò:

...

Giacomo si alzò.

— Mi lasciate già? - domandò la signora Labarre.

— Sì; ho delle visite da fare e vi abbisogna il tempo per scrivere al vostro notaio a Tours. Lettera e danaro debbono partire assieme ed entro oggi. Pensateci.

— Non perderò un minuto. Quando vi rivedrò?

— Quando vorrete.

— Lo vorrei sempre.

— Vi piacerebbe di passare una giornata in campagna con me?

... zo leggiero, dirò così, perchè ceneremo... Passerete una bella notte, e saremo pronti, l'indomani, per veder sorgere l'aurora e goder della magnifica vista della campagna!

— Sarà delizioso! Che magnifica idea che avete avuto!

— Sono felice che vi piaccia.

— Mi entusiasma!... Quando torneremo?

— Domenica sera... E' indispensabile che io sia a Parigi lunedì mattina... Siamo dunque perfettamente d'accordo?

— Finalmente! eccomi liberata da Renato, e, quando anche non sposassi il dottore, sarò ricca un giorno, se il testamento del conte de Thonnerieux si ritrova.

Frattanto Giacomo Lagarde tornava nel palazzo della via Miromesnil.

Era felicissimo del risultato che aveva ottenuto, ma imbarazzatissimo quando pensava all'appuntamento dato al seminarista.

Quell'appuntamento gli causava una certa inquietudine.

— Vado a vederla.

Giacomo si recò all'appartamento dell'orfana.

La fanciulla, un po' più pallida del solito, leggeva, stesa in una poltrona.

Essa indossava un accappatoio di lana bianca che non disegnava punto la sua persona, ma che permetteva d'indovinarne le forme graziose.

La sua ammirabile capigliatura, di un biondo spiga matura, era rialzata negligentemente sulla sua testa fine.

(Continua).

Una parete crollata.

TIFLIS 4 (N). Si telegrafa da Kutiss che, mentre si stavano eseguendo delle riparazioni nella caserma, crollò una parete. Tre persone rimasero uccise e due ferite gravemente.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Perchè?

Misteri del cuore umano! Giovanni Zonta, muratore, di 26 anni, da Cernizza, la sera del 28 settembre, sulla via di Rozzol, s'imbatte in tre individui da lui poco prima incontrati in osteria, e grida loro «eti!» Gli domandano «perchè» ed egli, senza rispondere, imbrandisce il falcetto, si slancia sul primo che gli capita innanzi e colpisce una, due, tre volte. Fu così che il diciassettenne Giovanni Licen riportò tre ferite: una alla regione scapolare destra presso il bordo ascellare, una alla base del muscolo deltoide sinistro e l'altra al dorso, all'altezza della dodicesima vertebra. Nell'osteria nessuna questione era sorta fra lo Zonta e gli altri; in istrada neanche. Il movente quindi dell'azione feroce?

Iermattina lo Zonta comparve innanzi al Tribunale, accusato del crimine di grave lesione corporale (§ 152 e 155 a).

Nulla sa dire del fatto. Aveva bevuto quel dopopranzo in cinque o sei osterie. Nell'ultima, ricorda di essere stato in compagnia di Giuseppe Merlich.

— No go 'vu mai radighi col Licen, mai cortel in tasca. Iero imbriago, siora procura di stato. (La «siora procura di stato» sarebbe poi il presidente) Iero tanto imbriago che una volta son entrà in cusina mentre credevo de sortir fora par la porta.

Giovanni Licen, il danneggiato, conferma di non aver avuto mai rancori con lo Zonta. S'era incontrato con lui nell'osteria Schilan. Mentr'egli giocava con gli amici, lo Zonta faceva delle osservazioni, dava dei consigli; ma a lui non rivolse mai la parola. Sulla via, lo Zonta si parò loro dinanzi e lo ferì, senz'alcun motivo. Era forse preso dal vino, ma ragionava bene e camminava meglio. Fu impedito al lavoro per tre settimane.

Antonio Cocevar accompagnava il Licen, il cui deposto conferma.

Matteo Lach abita in una casa sulla via di Rozzol, vicino al punto in cui avvenne il ferimento. Intese delle grida e uscì. Lo Zonta era sul portone che chiacchierava con la sua lavorante, Maria Bosan. Consigliò il Licen di recarsi alla Guardia medica. Lo Zonta si allontanò subito.

Il P. M. sost. procuratore di Stato Pangrazi domanda l'accoglimento dell'accusa. Ascrive l'atto dello Zonta a prepotenza. Esclude che sia stato ubriaco, dal momento che all'osteria riusciva a distinguere le carte e dava dei consigli ai giocatori.

Il difensore dott. Ara dice che mancano gli estremi oggettivi e soggettivi della colpa. Lo Zonta era ubriaco, e se aveva dato dei consigli ai giocatori delle carte, ciò era avvenuto prima, in osteria. In linea giuridica osserva che il § 155 a del cod. pen. richiede la determinata intenzione di arrecare una grave lesione: e questa non può certo riscontrarsi nell'accusato, il quale agì solo con nemica intenzione.

La Corte ritiene insussistente la qualifica della determinata intenzione e, ritenendo per dimostrata la durata del tempo richiesto per la guarigione asserita dall'accusato (cioè un termine di 3 settimane, superiore quindi ai 20 giorni richiesti per qualificare la lesione a crimine), condanna lo Zonta a 3 mesi di carcere e al pagamento di cor. 50 chieste dal danneggiato come indennizzo per i dolori sofferti e il mancato lucro.

Uccisore prima, ladro poi.

Il 25 giugno 1896 Lorenzo Obat, da Villa Decani, d'anni 20, veniva condannato da questa Corte d'Assise a 6 anni di carcere duro, perchè colpevole del crimine di uccisione.

All'ergastolo l'Obat apprese un altro mestiere: quello di rubare. E pochi mesi dopo aver finito di espiare la pena, il 16 ottobre scorso, in compagnia di altri due individui rimasti sconosciuti, passando, verso le 7 e mezzo, per via Malcanton, s'impadroniva d'una pezza di traliccio messa in mostra sulla porta del negozio d'Este e si dava alla fuga. Ma un agente del negozio seguì le sue tracce e lo fermò in via delle Beccherie con il «morto» sotto il braccio, mentre usciva da una tappezzeria, ov'era stato a offrirlo in vendita.

Iermattina, chiamato a rispondere del crimine di furto, l'Obat sciorinò la solita storiella dello sconosciuto. Questi lo incontrò in via delle Scuole Israelitiche, gli consegnò il fardello e gli disse: Portalo in via del Bosco e ti darò una buona mancia.

La mancia gliela dà il Tribunale, che lo condanna a 5 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il presidente lo informa che contro la sentenza ha diritto di presentare la querela di nullità.

Acc. No, no: ben grazie.

Ed esce indifferente, tra le guardie.

„Quel del formaio."

Rodolfo Jaschi di Ferdinando, d'anni 20, carradore, la mattina del 17 ottobre, in via Nuova, rubò da un carro della ditta Dabeux e Macerata, che si dirigeva verso il porto, un sacco, contenente una pezza di formaggio parmigiano e, scantonando in via del Campanile, lo buttò entro un portone poi uscì sulla strada. Lo aveva però seguito un agente della ditta danneggiata, Edoardo Scomparini, il quale gli domandò conto di quello che aveva fatto. Sopraggiunse pure l'agente di p. s. Moretti, il quale aveva visto il colpetto da lontano, e aveva tenuto d'occhio il ladro.

Al dibattimento per crimine di furto, tenutosi ieri, il Jaschi confessò e si disse spinto alla cattiva azione dallo stringente bisogno.

Il difensore dott. Ara vorrebbe che il furto venisse qualificato a contravvenzione, perchè il Jaschi, facendo il colpo di mano, non poteva sapere che il sacco contenesse una pezza di formaggio d'un valore superiore alle 50 corone (valeva 79 corone).

La Corte non accoglie la tesi defensionale e condanna il Jaschi, già condannato una volta per crimine di furto e parecchie volte per contravvenzione d'uguale titolo, a 7 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese, e, accogliendo la richiesta del P. M., anche alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

„Amor, delizia e vita!..."

L'ostessa Maria Herrat conviveva da qualche tempo con Alfredo Danese fu Sebastiano, d'anni 29, da Forlì, il quale aveva abbandonato la sua professione di carradore per aiutare la Herrat nella conduzione di una cucina economica in via dei Vitelli. Le cose andarono bene per un certo tempo, ma poi, sia che lui fosse divenuto troppo esigente, sia che lei fosse seccata d'una vita troppo monotona, incominciarono a bisticciarsi di continuo. Fece traboccare il vaso un incidente che in altro momento non avrebbe forse avuto alcuna importanza. La sera del 16 agosto il Danese aveva incassato i conti degli avventori abbonati a settimana e si mise il danaro in tasca. La Herrat non intendeva di lasciarglielo e lo voleva custodir lei. *Inde irae.* Il Danese voleva uscire ed ella gli lacerò i calzoni, per dispetto. Il Danese uscì lo stesso, ma quando rincasò, la notte, trovò l'uscio sprangato e dovette bussare più d'un'ora prima che gli venisse aperto.

La tempesta durò il giorno seguente e l'altro giorno ancora. La domenica il Danese aveva graffiato al viso l'amante e le aveva lanciato addosso una banda della vetrina, senza colpirla; e il lunedì, prendendo appiglio dal fatto che la Herrat era andata a bere un quartino con un compaesano di lui, la minacciò: Così non si può andare innanzi. Stasera due colpi per me e due per te.» Pare che avesse una rivoltella in pugno, in quel momento.

La Herrat denunciò il fatto e lo fece arrestare.

Iermattina però, al dibattimento, tenutosi contro il Danese, ella si mostrò pentita del passo fatto e cercò di mitigare, quanto più le fu possibile, la sorte di lui. Riconobbe che anch'ella lo tormentava, mentre in Polizia s'era atteggiata a vittima dei maltrattamenti del Danese (figuratevi: una donna-gendarme, alta e forte!). Disse di essere stata graffiata e che le era stata lanciata addosso, a distanza, una vetrina. Riguardo alle minaccie, confermò ch'erano state pronunciate dal Danese, ma disse di non poter precisare se avesse avuto in pugno un «revolver» o una chiave! Era distante da lui, la cucina è oscura e il Danese non ha mai posseduto un «revolver». Aggiunse di non aver avuto paura, perchè «uno che 'l ga bona intenzion, nol lo disi prima.»

L'accusato nega di aver avuto il «revolver» e di aver proferito le minaccie. Aveva in mano la chiave di casa e le disse soltanto: «Poco me staria de darte do colpi». Non ha mai posseduto un «revolver».

Vittorio Pasolini e Adamo Giorgi, due addetti alla cucina economica, dormivano, quando avvenne il fatto delle minacce. Svegliatisi alle grida, non videro alcun'arma in pugno al Danese, perchè era buio ed egli era distante.

Il P. M. crede che il Danese abbia realmente avuto in pugno il «revolver», quando minacciava. Ma se anche egli avesse avuto una chiave, è la stessa cosa. L'essenziale è che la minaccia sia atta a incutere timore e che il timore erasi veramente verificato.

Il difensore avv. Breitner combatte l'opinione del P. M. abilmente ed efficacemente.

La Corte, anche pel fatto che la donna, anzi il donnone, sembra poco suscettibile di timori e pronta a menar le mani, manda assolto il Danese dall'accusa del crimine; lo condanna invece per le graffiature e la tentata lesione mediante il lancio della vetrina a 2 settimane d'arresto.

*

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Maffei e Rismondo, il quale ultimo fu sostituito nel secondo dibattimento dal cons. Apollonio. P. M. il dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Una nuova campagna contro la latinità. Partono in questi giorni per Roma - duce il podestà Milic di Spalato - i rappresentanti di tutti i Comuni croati della Dalmazia per presentare al Papa un memoriale chiedente la introduzione della lingua veteroslava nelle chiese di tutta la provincia, Zara eccettuata.

Questa missione che non è se non la esecuzione dei voti emessi dal famoso comizio tenutosi il giorno dei Santi Cirillo e Metodio a Spalato, deve preoccupare anche quanti sono teneri della latinità delle chiese nella Regione Giulia, non solo per i vincoli di fratellanza con gli italiani della Dalmazia, ma anche perchè alle nuove e sì rumorose agitazioni si associano gli slavizzatori nostrani e da esse tendono a trarre profitto.

Domenica - a quanto veniamo informati - al comizio sloveno di Servola un oratore, il parroco-decano Kompare, eccitò gli sloveni del territorio e gli slavi in genere della provincia a dar tutto il vigore della loro agitazione per la riforma glagolitica.

Di fronte a questi nuovi fatti, sarebbe ozioso ripetere ciò che fu tante volte detto, sul diritto indiscutibile ed esclusivo della lingua liturgica latina nelle chiese della regione, sul carattere esclusivamente politico di queste agitazioni ammantate di religione, sull'obbligo di vigilanza che incombe a quanti stimano indispensabile il mantenimento del carattere latino o italiano a tutte le istituzioni che dànno imagine della vita del nostro paese.

Roma, tentennando sempre, - mai esigendo pratica applicazione a' suoi ordini, se avversi alle innovazioni, - sempre pronta a incoraggiare le esigenze degli slavi, suoi prediletti, - non ha certo fatto gli interessi della disciplina religiosa e della fede. Il Vaticano non avrebbe potuto tenere altra via se avesse avuto il preciso programma di allontanare dalle chiese gli italiani, di far sorgere tra la religione e la coscienza nazionale tale conflitto, la cui risoluzione non possa che danneggiare il prestigio della religione.

Da quattro anni è pubblicato un decreto pontificio che regola l'uso della lingua veteroslava nella liturgia. E da quattro anni si continua dagli slavi nella vera anarchia liturgica, come se il decreto non esistesse. Ogni protesta degli italiani fu, almeno sinora, senza effetto. Una deputazione della Giunta provinciale istriana recatasi a Roma nell'inverno passato, ebbe parole buone e buone promesse. Poco dopo ogni illusione - se ce ne fu in taluno - fu distrutta dall'approvazione data da Roma alla famosa Sinodo di Veglia che della storia e del diritto fu e resta la lesione più aperta.

I Comuni delle isole protestarono con collettivo memoriale. La Dieta provinciale dell'Istria nella sessione di Capodistria deliberò solenne voto di protesta. Da Roma nessuna risposta nè diretta nè indiretta venne mai nè ai Comuni delle isole nè alla Dieta dell'Istria.

Vedremo quel che succederà ora, dopo la missione dalmata e le rinnovate agitazioni slovene e croate fra noi. Una cosa è lecito chiedere subito al novello vescovo di Trieste-Capodistria.

Durante la vacanza, dopo la morte di mons. Sterk, venne anche a Trieste l'ordine di dare finalmente esecuzione al decreto pontificio del '98 e di compilare e pubblicare l'elenco delle chiese che per inconcessa ipotesi potessero legittimamente godere del privilegio paleoslavo per ininterrotto uso trentennale. Questo documento che sarebbe riescito la forza più eloquente dell'illegalità delle recenti innovazioni ed avrebbe dovuto troncare i dibattiti, non è uscito ancora. Dopo quanto si scrisse negli ultimi anni, codesto lavoro non deve richiedere tanto tempo. Il vescovo di Parenzo-Pola, con la cui diocesi la nostra ha comuni il passato e il presente, l'ha fatto pochi giorni dopo chè gli era pervenuto il rescritto di Roma.

Il nuovo vescovo di Trieste non potrebbe meglio inaugurare l'attività sua che regolando la questione liturgica siccome la storia e il diritto esigono e lo stesso interesse religioso consiglia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Tivoli, dall'avv. Vittorio Mandel, cor. 15.

Dal sig. Pascal H. Aidinian per una differenza di conto col dott. Vittorio Liebman, per un tappeto, cor. 20.

Riconoscimento di studi all'Università di Zagabria. „Il Ministro per il culto ed istruzione ha diretto in data 10 ottobre a. c. a tutti i decanati delle facoltà di diritto e di scienze di Stato ed alle presidenze di tutte le Commissioni di esami teoretici di Stato, un dispaccio in cui, riferendosi alla legge 20 aprile 1893 ed alla relativa ordinanza esecutiva 24 dicembre 1893, vengono prese disposizioni circa il riconoscimento degli studi e degli esami fatti da studenti dall'Istria e dalla Dalmazia nella facoltà di diritto e di scienze nello Stato di Zagabria."

Questo il tenore della comunicazione ufficiale ieri uscita. Per quanto, non conoscendo nel dettaglio le disposizioni prese per il riconoscimento degli studi compiuti a Zagabria, non se ne possa valutare per ora tutta l'importanza, è lecito però subito constatare il fatto sintomatico.

Quello stesso ministero che non ha mai degnato neanche di discussione le domande degli italiani per un riconoscimento qualunque degli studi compiuti alle Università del Regno, trincerandosi dietro il principio di un assoluto *non possumus*, ha trovato di derogare al principio fatto credere universale e sacro, ed ha concesso ai croati ciò che nega pertinacemente agli italiani.

Il fatto merita il più serio esame dei nostri deputati che ne potranno trarre nuovo argomento contro la posizione creata anche in ciò, agli italiani di confronto a tutte le altre nazionalità dell'Impero. L'università di Zagabria trovasi fuori dei confini dello Stato nè più nè meno delle università del Regno vicino. Le differenze tecniche dell'insegnamento sono eguali: i codici speciali che si insegnano a Zagabria, non sono quelli in vigore in Austria nè più nè meno di quelli dell'Italia. E i programmi degli studi nelle loro linee generali sono e a Zagabria e in Italia egualmente diversi da quelli in vigore in Austria.

Dunque, a parità di condizioni, deve corrispondere parità di trattamento e, finchè resti inesaudito il postulato dello studio superiore italiano a Trieste, non può negarsi agli italiani ciò che ai croati si concede senza venir meno al più elementare principio d'equità.

Vita operaia. - Mercedi e giornate di lavoro. - Premi e pensioni. Nel ricavare dal Rapporto annuale dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro le più interessanti notizie sulle vicende della vita operaia della città e della regione, abbiamo deplorato che, non certo per colpa di chi presiede all'Istituto locale, fossero stati omessi quest'anno dal rendiconto pubblicato, certi dati non privi d'importanza sul numero degli operai assicurati, sulla media delle mercedi e sul numero delle giornate di lavoro.

Dalla cortesia dell'Istituto ci vengono ora forniti questi dati che completano quanto abbiamo scritto sull'argomento giorni or sono.

Gli addetti assicurati a *Trieste* nei 727 esercizi soggetti all'obbligo dell'assicurazione, erano 20.042. dei quali 1021 impiegati, 16342 operai maschi, 1286 femmine, 1201 apprendisti maschi e 192 apprendisti femmine. La media delle giornate di lavoro prestate da ogni singolo operaio nell'anno era di 275 e mezzo. Questo numero varia a seconda delle industrie. Il numero medio maggiore di giornate lavorative si riscontra nell'industria degli alti forni (342), vengono poi gli assicurati volontari (338), gli addetti all'industria dei vestimenti e loro pulitura (328), quelli dell'illuminazione e calefazione (323), dell'industria chimica (304), e così di seguito sino al minimo numero di giornate lavorative che si riscontra negli addetti alle cave e ai lavoratori da scalpellino con 216 giornate nell'anno. Nel complesso gli assicurati di Trieste fecero 5,520.887 giornate di lavoro.

★

In quanto alle mercedi, per il complessivo numero degli assicurati fu dichiarato quale complessivo salario nell'intero anno l'importo di cor. 17,960.891. Ne risultano per le singole specie d'industrie, dei salari medî annui da cor. 545 a cor. 1088, rispettivamente delle mercedi giornaliere che variano da cor. 2.05 a cor. 3.81. Preso in esame tanto la media mercede giornaliera quanto il medio numero delle giornate lavorative prestate nell'anno, risulta migliore di tutti la condizione economica degli addetti alle macchine ed ai cantieri marittimi, che lavorando in media 296 giornate nell'anno a una mercede media di cor. 3.68 al giorno percepirono cor. 1088.

Verrebbero subito dopo gli esercizî di trasporto e deposito merci con cor. 1084 all'anno, i molini e pilatoi di riso con cor. 1083, gli altiforni con cor. 1047, le industrie di illuminazione e calefazione con cor. 1020, le industrie chimiche con cor. 927, le industrie poligrafiche con cor. 845, gli addetti ad opifici per i quali l'assicurazione è volontaria, con corone 833, la lavorazione del legno con corone 810, sostanze alimentari con cor. 742, la lavorazione dei metalli con cor. 665, vestimenta e loro pulitura cor. 655, costruzioni cor. 583, industria tessile e fabbriche cordaggi cor. 555, la lavorazione della pietra cor. 545 e finalmente la lavorazione della carta esclusa la fabbricazione con cor. 498 su 294 giornate lavorative a cor. 1.69.

Gli operai assicurati nell'Istria erano 14,586 su 421 esercizî con 3,222,792 giornate lavorative e cor. 8,035,097 di salarî dichiarati; nel Friuli 8,687 con 411 esercizî con 2,142,650 giornate lavorative e cor. 3,849.867 di salari dichiarati e in Dalmazia 8,576 operai in 277 esercizî con 1,170,817 giornate lavorative e cor. 2,315.801 di salari.

Presso l'Istituto che comprende oltre a ciò anche la Carniola, erano assicurati in complesso 66,084 operai appartenenti a 3,284 esercizî.

★

I premi d'assicurazione incassati nel 1901 ascendono a cor. 777.678.65 e presentano un aumento di cor. 97.724 in confronto dell'anno precedente, mentre nel primo anno d'esercizio (1890) erano state introitate a questo titolo soltanto corone 299.905.38. Nei dodici anni di sua esistenza vennero versate nelle casse dell'istituto a titolo di premi cor. 5,628.933.90. Oltre ai premi vennero incassati nel 1901 cor. 116,951.86 per interessi e complessivamente nei 12 anni cor. 659.933.44, per cui l'introito complessivo raggiunge l'importo di cor. 6,288.867.34.

Le indennità pagate nel decorso anno ammontano a cor. 460.995.01 che aggiunte a quelle pagate negli anni precedenti dànno l'importo totale di corone 2.392.109.11. Alla fine del 1901 percepivano rendite in genere 2050 persone, cioè 151 vedove, 237 orfani, 27 ascendenti e 1635 operai invalidi. Le relative riserve e i capitali di copertura importavano cor. 3.633.152.72.

I capitali dell'Istituto erano impiegati in effetti pupillari, in immobili e in prestiti ipotecari.

Gl'immobili (le case popolari) procurarono un reddito di cor. 35.542 che corrisponde a 4.59 del capitale d'impianto. Al 31 dicembre dell'anno decorso i 192 quartieri di queste case erano abitati da 1453 persone appartenenti quasi tutte alla classe operaia. Quanto favorevoli fossero le condizioni sanitarie di queste case, lo dimostra il fatto che in un anno si ebbero soltanto 7 casi di morte fra gli inquilini.

L'Istituto per le piccole industrie. I giornali del Trentino recano i protocolli di una recente seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie fondato lo scorso anno a Rovereto. E dalle comunicazioni fatte e dalle deliberazioni prese risulta novellamente dimostrata la grande importanza dell'istituzione che forma oggetto di studio anche fra noi.

Dopo la conferenza che si tenne nella nostra città a Pasqua, l'idea non fu perduta d'occhio. Alla pratica sua attuazione pensò, prima fra tutti, la Giunta provinciale dell'Istria che erogò vistoso importo per le spese d'impianto e assicurò annua sovvenzione. Le tenne dietro la Società Politica Istriana che non solo manifestò con un contributo in danaro, la sua adesione al programma dell'Istituto, ma invitò i Comuni italiani dell'Istria a stabilire nei bilanci pro 1903, dei contributi allo stesso scopo. Nell'ultima sua seduta la nostra Camera di commercio inscrisse pure nel suo bilancio una sovvenzione.

E' lecito attendersi che in una delle prossime sedute o durante la discussione del bilancio il Consiglio comunale seguirà l'esempio, memore che l'avviamento di questa vagheggiata idea verso la pratica soluzione è dovuto alle cure di un Comitato misto del Municipio e della Camera di commercio di Trieste.

Appena assicurata la base finanziaria, si potrà procedere alla nomina del Curatorio, il cui primo atto sarà la scelta del direttore tecnico, che è della massima importanza, dipendendo dalle attitudini, dalla genialità, dallo spirito di organizzazione del direttore le sorti avvenire dell'istituzione.

Alla „Minerva". Venerdì sera, alle 8, l'egregio dott. Mario Stenta terrà una conferenza sul tema: „Andrea Vesalio e la fabbrica del corpo umano".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maddalena Zencovich, dal dott. V. Serravallo cor. 20 a favore del „fondo Eugenia Tedeschi" della Guardia ostetrica; dalla famiglia Salv. Filli cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi; dal dott. Veneziani cor. 10 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Tivoli, dalla ditta Mandel e C. cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora ved. Braun, dai sig. Epaminonda D. Czorzy e consorte cor. 20 a favore della Pia Casa dei poveri.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Adriano de Merlato, per onorare la memoria della madre del dott. Ferdinando Braun, cor. 10; dal sig. Baldassare Mimbelli, per prestazioni fatte al suo cocchiere, cor. 10.

— La signora Emilia Ventura elargì cor. 25 all'Asilo Elisabettino, e corone 25 alla Croce Rossa.

— Per onorare la memoria della signora Maddalena Zencovich elargirono: al Primo Alloggio popolare i sig. cav. Felice e Carolina Machlig cor. 20; alla Guardia ostetrica il dott. Gilberto Senigaglia cor. 10, e il dott. Arturo Brun cor. 10; al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale: il dott. S. Gattorno cor. 10 e il dott. E. Rimini cor. 10.

Per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia. Al Consolato del Re d'Italia pervennero a favore dei danneggiati di Sicilia: Raccolte da R. F., fra amici, cor. 5.

Cartolina postale o stampato? Un reclamo del pubblico: La posta austriaca multa inesorabilmente con 30 cent. tutte le cartoline provenienti dall'Italia o dall'estero in genere, quando anche munite del francobollo di 10 cent. e non oltrepassanti la misura ufficiale, - se non portano stampata o scritta la dichiarazione: *Cartolina postale.*

La posta italiana invece esige che le cartoline postali per godere del francobollo minore richiesto per gli stampati, non portino la designazione di *Cartolina Postale*, ma questa sia sostituita colla designazione *Stampati*.

E così molti industriali d'Italia abolirono nelle loro cartoline-réclame il titolo messo al bando dalla posta italiana e quando ce le mandano, ci producono il piacere di far pagare una doppia multa.

O non potrebbero le due poste di Stati alleati mettersi d'accordo su questo punto e finirla con un procedere, che per causa sì meschina e sì poco giustificata, reca molestie, tocca la borsa e non è certo il migliore mezzo per favorire la corrispondenza internazionale?

Per il monumento a Verdi. Trovasi a Trieste lo scultore Emilio Quadrelli, che è uno dei due artisti ammessi dalla Giuria al concorso ristretto per il monumento a Verdi. Il bozzetto ideato dal Quadrelli si stacca completamente da tutto quello che fu presentato nel concorso di primo grado. Il Quadrelli ha rinunciato alla statua, al monumento consueto, e spiega nel modo seguente il criterio che a ciò lo indusse:

„Giuseppe Verdi (tutti lo sanno, anche quelli che non l'han visto mai) era un uomo che alla potenza dell'intelletto univa una semplicità di vita e di modi in aperto contrasto col suo genio. Si può dire di lui, scultoriamente parlando: Egli è una figura d'uomo che non presenta nessun elemento atto all'estrinsecazione di un'opera d'arte. Ed è per questo ch'io, avendolo conosciuto personalmente e ritratto più volte, non so figurarmelo in una statua, nel trasandato abbigliamento che gli era abituale. Per glorificare Verdi con un'opera scultoria, che sia a Lui di gloria perenne e che possa suscitare alti pensieri, bisogna, a forza, valersi di elementi estranei alla sua persona, ma intrinseci come simboli artistici. Perciò ho imaginato un'opera plastica e decorativa che riesca a vivificare la facciata del teatro a Lui dedicato ed abbia un fascino più forte, più sentito di una statua, per quanto pregevole."

Il Quadrelli ha ideato, dunque, di decorare artisticamente l'arco centrale del portico del Teatro Verdi. Il busto del Maestro campeggia al sommo della chiave di volta; una forte figura di donna, la Gloria, dando fiato alla tromba, lo incorona di lauro. Più sotto, sette puttini, simboleggianti le note musicali, cantano l'inno di gloria al poeta della musica, mentre la soave figura muliebre della melodia tocca le corde della lira.

„La facciata del teatro - commenta il Quadrelli - trasformata per tal modo, in opera di vita, canterà al popolo triestino la gloria e la italianità di Verdi assai meglio di una statua, nella quale il grande Maestro potrà bensì esser ritratto nelle veridiche sembianze, ma non suggerirà nessun alto pensiero al contemplatore. Suscitare delle idee, incitare i volonterosi ad agire, gli entusiasti ad ammirare, questo - io credo - è lo scopo dell'arte. Perciò ho imaginato di scolpire, proprio sulla facciata del teatro triestino, l'allegoria verdiana che dica alla folla: Questo è il Teatro Verdi, questo è il teatro dedicato al genio italiano!"

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 2919.48 per lavori al Manicomio; di cor. 90 per l'acquisto d'un tavolo ad uso della terza divisione dell'Ospedale; di cor. 74 per un bollitore ad uso della decima divisione del nosocomio; di cor. 600 per costruzione di una scala a chiocciola con accessori e di un lavandino per la farmacia dell'Ospedale maggiore; di cor. 280 per adattamento dei quartieri delle levatrici nosocomiali; di cor. 80 per riparazioni in un quartiere dell'edificio scolastico di Guardiella; di cor. 600 per riparazioni del tetto della civica scuola popolare di Trebiciano; di cor. 56 per panche ad uso del giardino d'infanzia di Roiano; di cor. 750 per consolidamento di alcune arcate al civico Liceo femminile.

Nuova industria. Il sig. Arturo Kimenz ha chiesto il permesso di attivare una fabbrica di saponi al N. 3 di via Economo. Gli interessati possono presentare i loro eventuali reclami in iscritto al protocollo degli Esibiti al Municipio, sino al 17 corr., od a voce nel successivo giorno alla Commissione che si troverà sopraluogo alle 11 ant.

Aggressione e rapina? Il contadino Andrea Ribarich, di 64 anni, abitante a Vodizze presso Matteria, ierlaltro mentre transitava per un viottolo di campagna, verso Castellier, fu aggredito da tre sconosciuti, che, dopo averlo percosso ben bene, sino a farlo cadere stordito e contuso, lo derubarono di un portamonete contenente 12 corone e 35 cent. Il poveraccio riavutosi alquanto rincasò. Ieri mattina dopo aver denunciato il fatto alla gendarmeria venne a Trieste, in questo ospedale, dove, in seguito alle contusioni riscontrategli dai medici, fu accolto nel decimo ripartimento.

Cronaca triste. Una guardia trovò iersera, sdraiato in piazza Grande, un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito e, credendolo un disgraziato privo di mezzi, lo scosse e gli chiese le sue generali. Lo sconosciuto fissò per qualche secondo la guardia e poi, serio, serio, rispose:

— Son fio dell'Imperator; cossa la vol de mi?

— Giusto la zercavo; la prego de seguir con mi: go de dirghe una roba importante.

La guardia condusse lo strano giovanotto dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale, convintosi di aver da fare con un povero alienato, lo fece condurre nelle sale d'osservazione.

* Iersera, verso le 9, in piazza S. Francesco, una guardia di p. s. vide un vecchio vestito alla foggia dei contadini, il quale sembrava estasiato nella preghiera. Appena il contadino vide la guardia li mosse incontro e salutandola con effusione:

— Giusto bon che lo go trovado, la sapi che go portà quela bancanota de sassi mila fiorini parchè cussì la me la cambiarà.

La guardia fissò il povero vecchio negli occhi, e colui, allora le sciorinò una sequela di cifre accompagnate da nomi di santi e di madonne. Percui ci volle ben poco a comprendere che si trattava di un povero squilibrato; e con un pretesto lo accompagnò dapprima alla Guardia medica, poi all'ospedale.

Interrogato, disse di chiamarsi Valentino F., di 78 anni, contadino, abitante in un paesetto presso Castelnuovo, da dove era partito a piedi iermattina per venire a Trieste.

Le scenette alla Polizia.

— Sior commissario, buona sera... Son vignuda a contarghe 'na roba assai granda... Dio miol che orori.

— Che cosa le è accaduto?

— La me scolti. Bisogna che la sapi che mi stago de casa sola...

— Benissimo...

— Guanca tanto benissimo, po'; se gavessi con mi un omo, el me podaria difender...

— Certamente.

— Oh ben digo! che se capimo! Dunque el senti che ghe digo. El conossi lei Giovanin Castelani?

— Io no.

— Ostriga, questo me dispiasi... Ma el che la lo devi conosser, orcosampin, quel manigoldo, quel...

— Insomma non lo conosco. Andiamo, si sbrighi.

— La guardi che xe un afar assai importante. Dunque ieri, de *note, mi dormivo*... Tutintun, podeva esser do ore, sento tocar la porta... Mi go ciapà un spavento fiol d'un can... Domando „chi xe?" nessun no me rispondi e invece sento che i tenta de sforzar la porta... Maria santa: gavevo i cavei come el fil de fero... Alora me son messa a zigar e quel ludro el xe scampà... Iera el Castelani... cossa el voleva de mi? Forsi el voleva...

L'impiegato diede una occhiata alla donna e calcolato lì per lì che poteva avere più di 50 primavere, non si sentì l'animo di condividere il suo sospetto; ad ogni modo promise alla donna che si sarebbe occupato della facenda. E lei, che è certa Orsola F., abitante in via Battaglia, se ne andò ringraziando.

Oggetto rinvenuto. Giuseppina Laurencich, abitante in via della Guardia N. 2, depositò alla Polizia una scatola da tabacco da naso, trovata in via Risorta.

Il bicchier d'acqua e la sveglia.

— Marieta, la me da un bicier de acqua?

— Garba la xe: co se bevi acqua vol dir miseria negra...

— No xe un colpo de lavor...

— Ostriga; xe do ani che disè cussì.

— Auf... che sede.... oh, ma la se cambiarà.

— Chi, la sede?

— La ga morbin, lei...

Il tizio bevette un bicchiere d'acqua e poi se ne andò, ma appena si fu allontanato, la donna, Maria Janonoch, abitante in via dell'Altana N. 4, s'avvide con sorpresa che era sparita la sua sveglia di metallo del valore di 10 corone che teneva sull'armadio. Discese a precipizio le scale e cercò l'individuo, ma questi si era eclissato. La cosa fu denunciata all'ispettorato del rione.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. All'ultima recita della compagnia Reinach-Pieri il pubblico accorse in folla e la spiritosa commedia del Testoni *Quel non so che...* recitata assai bene dalla signora Reinach, dal Lotti, dalla signorina Gauthier, dal Pieri, dal Grassi, dalla signorina Severini, fu accolta ad ogni atto da fragorosi applausi e accompagnata da ilarità con-

da tre giovanotti pose il ferito nella sua vettura (le passeggere se ne erano andate) e lo trasportò qui al nostro ospedale.

Il Leschar era tutto contuso e dalle orecchie sgorgavagli sangue in gran copia. I medici gli furono subito d'attorno; il suo stato è giudicato gravissimo.

Adunanza fra bandai. In un'adunanza di bandai (principali) tenutasi ieri si decise di formare un Comitato ristretto

Infedeltà. Alla Direzione di Polizia si presentò ieri mattina un giovanotto sui vent'anni, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Antonio G., macellaio, da Trieste, raccontò il seguente fatto.

Il G., che era alle dipendenze del macellaio Carlo Sovrano, in via della Madonnina N. 6, giorni fa, fu incaricato dal suo principale di recarsi ad incassare alcuni conti presso varî clienti della macelleria. Il giovanotto incassò complessivamente l'importo di 60 corone, ma invece di ritornare al lavoro, fu colto dalla tentazione di trattenersi il denaro e, non pensando in quel momento a quali dispiaceri avrebbe potuto andare incontro, non si fece più vedere dal padrone. Il Sovrano non aveva ancora denunciato l'infedeltà.

Il giovanotto fu fatto condurre alle carceri di via Tigor.

Furterelli. Enrico Berger, dimorante a Servola, denunciò ierlaltro all' ispettorato del rione, che nella notte precedente, era stato derubato di 5 galline di razza americana, del valore di 20 corone, che teneva nel pollaio nel cortile della sua casa. Ladro ignoto.

⁂ Lunedì, nel pomeriggio, venne arrestato nel cimitero di Sant' Anna, il noto ladruncolo Giuseppe Hero, bracciante, di 17 anni, abitante al N. 247 di Scorcola, il quale, poco prima aveva rubato il portamonete, contenente 5 corone alla signora Maria Vessich, abitante in via Colombo N. 5.

Gli incidentini della via. Per la via Donota saliva ieri nel pomeriggio un carro a cassone della pubblica nettezza tirato da un mulo e condotto dallo spazzino comunale Edoardo C. di 17 anni, abitante in via Torricelli. Quando giunse a metà della riva, il veicolo incominciò a indietreggiare e, non essendo riuscito lo spazzino a fermarlo, scese precipitosamente cozzando contro il banco della fruttaiuola Domenica Munich la quale ne risentì un danno di 2 corone. Per buona sorte non accadde alcun altro incidente. Lo spazzino fu condotto alla Polizia ove fu assunto a verbale.

La solita perlustrazione. Anche iersera fu praticata una perlustrazione nelle osterie di basso rango, e furono arrestati complessivamente 33 individui trovati in possesso di coltelli, aghi, uncini ecc. Tra gli arrestati c' è un vecchio di settant'anni.

Bambina morsa da un cane. Ierlaltro, la fanciulletta di 5 anni Adele Verzegnassi, abitante in via della Tesa N. 508, fu morsicata da un cane alla coscia destra e ne riportò alcune lacerazioni. Ieri mattina alle 10 ella fu portata alla Guardia medica, ove ottenne le cure più urgenti.

Il calcio d'un puledro. Ierlaltro, nel pomeriggio, il contadino Andrea Skerianz, di 64 anni, abitante a Rosizza (Istria), fu colpito dal calcio di un puledro e riportò una grave contusione al fianco destro. Ieri lo Skerianz fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Maria Santarosa, di 30 anni, abitante in via Economo, ieri all'una pomeridiana riportò accidentalmente una ferita al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

In seguito allo spezzarsi di un bicchiere, ieri, Antonio Spangher, di 42 anni, abitante in via dei Capitelli N. 25, riportò accidentalmente tre ferite alla mano sinistra e dovette perciò ricorrere alle cure dell'„Igea".

Cadute. Antonio Steinberger, di 37 anni, facchino, abitante in via della Tesa, ieri mentre scortava un carro carico di sacchi, volendo rimetterne uno che stava per cadere, scivolò, cadde e rimase investito dalla ruota nella gamba destra, in guisa da riportare alcune gravi lesioni. Trasportato all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Il cocchiere Giovanni Demetrio, di 60 anni, abitante in via dei Fabbri N. 7, iersera, cadendo, riportò due ferite al capo.

Un altro cocchiere, Giovanni Arco, di 32 anni, abitante al N. 30 di Rozzol, cadde e riportò una ferita alla testa.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Scottature. Il meccanico Rodolfo Malech, di 42 anni, abitante a Barcola N. 106, ieri, verso il mezzodì, lavorando, riportò alcune scottature al femore destro. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore.* Il termine per presentar querela per lesione d'onore è di sei settimane. — *Forestiera.* Il padrone che licenzia l'impiegato ha l'obbligo di pagargli lo stipendio nei termini di disdetta. — *G. M.* Il ministero italiano è composto così: Zanardelli, presidenza; Giolitti, interni; Prinetti, esteri; Cocco-Ortu, grazia e giustizia; Nasi, istruzione; Balenzano, lavori pubblici; Baccelli Guido, agricoltura; Di Broglio, tesoro; Carcano, finanze; Galimberti, poste e telegrafi; Ottolenghi, guerra; Morin, marina. Per le altre notizie che chiede, comprenderà anche lei che non possiamo fare la biografia di un intero ministero in questa rubrica. — *Lettore.* Quell'avviso era inserito nel «Piccolo» dell'11 ottobre a. c.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9°.0, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.6. — Oggi: Alta marea 2.10 e 11.38 ant. — Bassa marea 6.35 ant., 6.22 pom.

Ogni giorno una. Echi della festa dei Santi.

— E i tuoi numerosi figli?

— Hanno fatto i Santi in campagna; e ora fanno... i diavoli in città.

Anagramma.

Fiorin di xxxxx:
Io fui scoperto un giorno dal marito
Che a calci per la xxxxx m'ha mandato.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
SE—CON—DO

TEATRI.

Verdi. Iersera, per la prima volta, si può dire, in questa stagione, fu dato al nostro pubblico di udir recitare la prima attrice della compagnia Leigheb-Tovagliari, signorina Teresa Franchini. Ella si presentò in due parti essenzialmente diverse fra loro: *Emma* nella *Figlia di Jefte*, *Giulia* nella *Moglie ideale*; la fiorita rettorica cavallottiana e la cruda penetrazione della vita come la vede e la sente Marco Praga. Nella prima, la signorina Franchini fu graziosa, e le sue buone qualità di dicitrice ebbero campo di manifestarsi in quella parte in cui l'arte del dire è quasi tutto, poichè da approfondire c'è ben poco, e le furono prodigati applausi speciali; nella seconda, ben più importante quale cimento di giovane attrice, ella manifestò una viva intelligenza e un giusto intuito, accompagnati e l'una e l'altro da quegli invidiabili difetti che sono necessariamente congiunti a quello, più invidiabile ancora, della giovinezza. Nulla di quanto vide e riprodusse iersera la signorina Franchini della parte di *Giulia* fu, a noi sembra, errato; soltanto, e visione e riproduzione, - quest'ultima in ispecie - hanno bisogno di essere maggiormente avvivate da un maggiore studio di chiaro-scuri, da un maggior calore di contrasto fra calme e tempeste, fra ironie e scatti, fra simulazioni ed espansività di sentimenti e di passioni. L'atto terzo, in ispecie, richiederebbe nella scena con *Velati* una più espressiva intensità di sdegno traboccante. Tutta l'anima della donna che l'ama ed è abbandonata dovrebbe singhiozzare in quella scena, che ha una linea d' arte sì pura, pur traverso l'amarezza delle parole, sotto le quali *Giulia* più che altri cerca ingannare sè stessa.

La moglie ideale - come l'amara ironia del titolo l' intende - è nei primi due atti, ma la psicologia della moglie ideale abbandonata dall'amante è nel terzo, ed è qui che maggiormente lo studio dev'essere affinato ed acuito. L'intelligenza della sig.na Franchini, che sì bene seppe rendere certe grazie e certe delicatezze di femminilità della prima parte della scena fra *Giulia* e il suo amante, certo vorrà e saprà completare lo studio da lei intrapreso. Ne vale certamente la pena. Perchè questa del Praga è fra le più belle commedie che vanti il nostro teatro di prosa, e riuscire ad ottenervi la perfezione, appunto per l'aristocratica sobrietà e finezza con cui la commedia è inquadrata, sarebbe per un'attrice italiana vanto certamente maggiore che darci un'ennesima edizione, anche perfezionata di *Margherita Gauthier*, se, per inconcessa ipotesi, perfezionare quanto già fu raggiunto fosse possibile. L' Orlandini, il Leigheb, il Caimmi assecondarono ieri lodevolmente la giovane artista.

Questa sera, in luogo dell' annunciato *Fu Toupinel*, si recita *Mia moglie non ha chic*, la nota *pochade* di Albino Valabrègue. Domani *Fra due guanciali*.

Politeama Rossetti. La *Bohème* continua ad esercitare la sua forte attrazione sul pubblico; anche iersera all' undecima e penultima rappresentazione il teatro era popolatissimo. S'ebbero i soliti *bis*.

Questa sera riposo; domani ultima della *Bohème*, e sabato *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Fenice. Scarsissimo pubblico iersera all'ultima dell'operetta *Giroflè-Giroflà*.

Questa sera la compagnia Bertini dà la prima rappresentazione dell' opera comica in tre atti *Ninon de Lenclos*, musica del maestro A. Lery su libretto di Giorgio Gonin; nuova per Trieste.

La parte di *Cirano de Bergerac* viene sostenuta dall' artista Antonio Bertini, quella di *Ninon* dalla sig.na Lina Monti.

La compagnia promette una ricca messa in scena, con vestiario della ditta Chiappa, ed attrezzi del Rancati di Milano. Gli scenari sono della ditta Lessi e Contri di Firenze.

L'operetta ebbe ovunque liete sorti.

Filodrammatico. Questa sera con la grande *féerie L'esposizione di Parigi*, preceduta dalla presentazione di *Miss Legnetti* e dei fantocci, avrà luogo, come già annunciato, la prima rappresentazione della compagnia marionettistica Praudi.

L' idea di un assiduo. Da un ex abbonato e frequentatore del Teatro Verdi riceviamo la seguente lettera:

„Perchè al nostro „Teatro Verdi" non si è mai pensato di aprire anche per ingresso e poltroncina un abbonamento di turno pari ed uno di turno dispari, come esiste per i palchi, tanto per le commedie quanto, e più ancora, per la stagione di opera?

„Ritengo che questo sistema, oltre al riuscire gradito a molti, sarebbe di tornaconto anche per le imprese. Moltissimi sono quelli che non si abbuonano perchè 240 corone sono troppe per la loro tasca, e perciò si accontentano di recarsi una o due sere ad ogni opera; spendendo ogni volta cor. 8 o cor. 10. Parecchi che possono spendere le 240 corone, ma vogliono spenderle bene, e che per conseguenza vanno ogni sera à teatro, anche se annoiati dalle troppe repliche, finiscono col preferire di non abbonarsi più, perchè l' abbonamento diventa per essi un sacrificio. - Altri infine, e numerosi, non si abbuonano, perchè, se legati quasi ogni sera al Comunale, devono tralasciare il solito ritrovo, non possono accettare inviti a cene, festini, ecc. che per le sere nelle quali il teatro è chiuso e perciò, piuttosto che sacrificare tutti gli altri divertimenti, tralasciano di abbonarsi al Comunale.

„Col nuovo sistema di abbonamento si acquisterebbero tutti questi amatori del teatro, i quali ora, per una ragione o per l' altra, non possono abbonarsi, e, naturalmente, non si perderebbero quelli che possono e desiderano andare ogni sera a teatro, per i quali esisterà sempre il solito intero abbonamento.

„Credo che questo sistema si usi in altri teatri di importanti città; in ogni caso è positivo che esso riuscirebbe ben accetto alla maggioranza dei frequentatori del nostro Massimo".

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8¼, disp. 5) - «Mia moglie non ha chic», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Prandi - (ore 8) - «L'esposizione di Parigi del 1900», in 3 parti.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) — «Ninon de Lenclos», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Calipso" da Costantinopoli, „Carniola" da Ancona con 4 pass. „Metcovich" da Metcovich con 49 pass.; i pir, a.-u. „Bar. Edm. Vay" da Newcastle e „Dubrovnik" da Risano con 6 passeggeri.

⁂ Partirono i lloydiani „Selene" per Corfù, „Apollo" per Costantinopoli; i pir. it. „Agrumaria" per Catania, „S. Giusto" per Fiume; i pir. a.-u. „Biokovo" e „Serajevo" per Metcovich; e lo scooner ellenico „Metamorfosi pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Clumechy" partì il 2 da Sulinà per Marsiglia, „Epidauro" arrivò il 31 p.p. a Kertch, „Sofia Brailli" il 2 a Genova, „Balaton" il 2 a Gibilterra, „Kalman Kiraly" il 2 a Cardiff, „P. Becher" da Braila il 30 p. p. a Gravesend, „Zrinyi" partì il 2 da Bari per Glasgow.

Lloydiani. „M. Valeria" diretto a Calcutta, proseguì il 3 da Karachi per Colombo, „Galizia" diretto Durban proseguì il 3 da Suez per Aden.

Avvisi ai naviganti. *Italia. Golfo di S. Eufemia.* La boa da ormeggio all' imboccatura del porto di Santa Venere, che era stata tirata a terra, venne ricollocata ed ancorata a circa m. 330 per S. 36° E. dal fanale sulla testata del molo.

Mediterraneo. Civitavecchia. Si riferisce che il settore oscuro del fanale *rosso* sul molo del lazzaretto, a sinistra, entrando nel porto di Civitavecchia, il quale dovrebbe indicare il limite di sinistra delle acque navigabili per entrare in porto, è invece assai ristretto, essendo la luce *rossa* ancora visibile in prossimità della costa, sicchè non vi è da fare assegnamento su quella segnalazione.

S' informa pure che la luce della boa ancorata presso l' entrata del porto è molto debole.

Noleggi. *Piroscafi*: „Abril" di 1850 tonn., „Cairnesk" di 3100. e „Auckland Castle" da Bilbao per Newport il primo, Middlesbrò il secondo e Workington il terzo a 4 s. 4 d. ½, 4.10½ e 6.9. „Alba" da Savannah per Amburgo e Bremen a 23.9, „S. Bede" e „Southport" da Cardiff per Porto Said a 5 s.

Velieri: „G. B. Beverino" dai porti del nitrato pel R. U. o Continente a 17.9 più 9, „Earl Cardigon" da Newcastl (Australia) per l' America del Sud a 12 s. più 6.

4 novembre.

Da GORIZIA.

Per i carcerati. L'Associazione di patronato dei liberati dal carcere e delle famiglie bisognevoli di detenuti degne di soccorso per Gorizia-Gradisca pubblica la relazione per il quinto anno sociale. Riaffermata l'importanza e l'utilità umanitaria e sociale dell'istituzione, la relazione osserva che nell'anno in discorso vennero soccorse 25 persone, delle quali 11 furono collocate a lavoro, quattro ebbero vestiti e cinque ricevettero dei sussidi. In seconda linea l'Associazione ebbe lo scopo di soccorrere le innocenti e bisognevoli famiglie di detenuti, per quanto ciò non sia avvenuto ad opera delle competenti Autorità comunali.

L'associazione contava 273 soci ed aveva avuto un introito di cor. 1074.06 e un esito di cor. 264.35. Il patrimonio sociale, fra capitale investito alla Cassa di risparmio e denari contanti in cassa, ascendeva al 31 dicembre 1902 a cor. 1951.71.

Esami di abilitazione e di Gruppo. Sono incominciati oggi gli esami di abilitazione e di Gruppo alle Magistrali. Gli esaminandi, fra maschi e femmine, sono circa una sessantina.

Per aver salvato una ragazza dalle acque. La Luogotenenza assegnò un premio di 40 corone ad Antonio Dilena, da Mossa, per essersi gettato nelle acque dell' Isonzo presso Strazig ed averne estratta salva una ragazza, esponendo la propria vita.

Il fatto avvenne il 5 luglio a. c.

Echi della disgrazia di sabato. Quel povero cocchiere, Michele Leschar, che sabato sera mentre con la vettura veniva da San Pietro, urtato da altro carro veniva sbalzato da cassetta (vedi „Piccolo" di lunedì) si trova all'ospedale in grave stato. I medici temono gli si sviluppi una meningite.

Dai primi rilievi si riteneva che il carro fosse stato condotto dal cocchiere Luigi Plesnicer. Invece questi potè dimostrare di non essere stato in quella sera nemmeno fuori di casa. Ora fu assodato che quel carro era guidato da Francesco Scarabot, famiglio presso il signor Pietro Birsa.

Da PISINO.

Messa funebre. Ier l' altro ebbe luogo al Duomo la messa funebre in suffragio del defunto preposito di Pisino mons. Arbanich. Erano invitate le autorità, il Consiglio d'amministrazione e i sodalizi. La messa venne celebrata dall'amministratore parrocchiale, don Mandich.

Precipitato nel torrente Foiba. Un bambino di circa 5 anni, tal Paladini, giocando oggi, nel pomeriggio, in un punto pericoloso, a circa una quarantina di metri sopra il torrente Foiba, perdette l' equilibrio e precipitò nell'abisso, rimbalzando di rupe in rupe e rimanendo addirittura sfracellato. Il caso doloroso impressionò vivamente la cittadinanza.

L'ultima caduta nella Foiba avvenne parrecchi anni fa, ma per vero miracolo, il caduto, ch'era un ragazzo, non si fece

COMUNICATI*)

Di fronte alle molteplici domande ed ai reclami per mancata consegna di merce pervenutimi, mi pregio prevenire la mia spett. Clientela di Trieste e provincia che fervono alacremente i lavori per la riparazione dei danni cagionati al macchinario della mia Tostatura dall'incendio avvenuto li 29 passato, dimodochè ancora entro la corrente settimana sarò in grado di riprendere il lavoro e rifornire i miei Signori Clienti del mio Caffè tostato.

Primo Stabilimento Austro-Ung. per la tostatura del Caffè
SISTEMA GREVENBROICH,
H. Hausbrandt.

Trieste 4 Novembre 1902.

AFFANNO

Ill.mo Sig. *CARLO ARNALDI*
Foro Bonaparte, 35 - *Milano.*

La sua cura, *oltre a risanarmi come per miracolo dal mio Asma*, mi ha come risuscitato a novella vita, sentendomi ora più allegro e pieno di benessere, più energico nei movimenti della persona come prima della malattia. *Mi ritornò un'appetito cui stento a resistere, la tosse e l'espettorazione cessarono.* La prego quindi di pubblicare questa mia attestazione ch' io dirò sempre con tutti un gran bene del suo *Liquore*. Con perfetta riconoscenza ed ammirazione mi dico suo obbligatissimo
Andreetta Pietro

Salita Angeli, 49-3 *Genova.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

fluente in Bulgaria, e che sembra aver riacquistato anche in Rumenia il terreno perduto. E forse non a caso al convegno di Plevna fa riscontro la mancata solennità al viaggio di re Giorgio di Grecia a Vienna; si era detto che quest'anno ad accentuare l'«entente», che sotto gli auspici austro-ungarici ha legato la Rumenia con la Grecia, al passaggio annuale di re Giorgio per Vienna, si sarebbe dato particolare carattere politico; il re, anzichè scendere all'albergo, sarebbe stato ospite della «Hofburg»; invece all'ultimo momento non se ne fece nulla; tutto avvenne come gli anni scorsi.

... viaggio, ci tornerete guarito di corpo e di spirito. Srivetemi spesso, non vi farò aspettare le mie risposte.

— Grazie, dottore... So che posso contar su voi.... La fiducia che m'inspirate è illimitata.

— Ho la coscienza di meritarla, mio caro ragazzo.

— A rivederci, mamma.

E Renato uscì, dopo aver gettato a Giacomo un ultimo sguardo che significava chiaramente:

— A stasera, non dimenticate.

Quando la porta si fu chiusa, la signora Labarre, mormorò:

...

Giacomo si alzò.

— Mi lasciate già? - domandò la signora Labarre.

— Sì; ho delle visite da fare e vi abbisogna il tempo per scrivere al vostro notaio a Tours. Lettera e danaro debbono partire assieme ed entro oggi. Pensateci.

— Non perderò un minuto. Quando vi rivedrò?

— Quando vorrete.

— Lo vorrei sempre.

— Vi piacerebbe di passare una giornata in campagna con me?

zo leggiero, dirò così, perchè ceneremo... Passerete una bella notte, e saremo pronti, l'indomani, per veder sorgere l'aurora e goder della magnifica vista della campagna!

— Sarà delizioso! Che magnifica idea che avete avuto!

— Sono felice che vi piaccia.

— Mi entusiasma!... Quando torneremo?

— Domenica sera... E' indispensabile che io sia a Parigi lunedì mattine... Siamo dunque perfettamente d'accordo?

— Finalmente! eccomi liberata da Renato, e, quando anche non sposassi il dottore, sarò ricca un giorno, se il testamento del conte de Thonnerieux si ritrova.

Frattanto Giacomo Lagarde tornava nel palazzo della via Miromesnil.

Era felicissimo del risultato che aveva ottenuto, ma imbarazzatissimo quando pensava all'appuntamento dato al seminarista.

Quell'appuntamento gli causava una certa inquietudine.

— Vado a vederla.

Giacomo si recò all'appartamento dell'orfana.

La fanciulla, un po' più pallida del solito, leggeva, stesa in una poltrona. Essa indossava un accappatoio di lana bianca che non disegnava punto la sua persona, ma che permetteva d'indovinarne le forme graziose.

La sua ammirabile capigliatura, di un biondo spiga matura, era rialzata negligentemente sulla sua testa fine.

(Continua).

male. E' generalmente desiderato che il Consiglio d'amministrazione faccia costruire dei ripari nei punti più pericolosi.

Da PIRANO.

Cambiamento d'orario. Causa la stagione avanzata, i piroscafi dell'impresa Petronio e Rosso hanno adottato il seguente orario: Partenza da Pirano per Isola e Trieste alle 6.30 e 12.30. Ritorno da Trieste alle 10. ant. e 4 pom. Domeniche e feste da Pirano alle 7 ant. e da Trieste alle 11.30 ant.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, eccettuati i giorni festivi, altra corsa diretta da Pirano per Trieste, e precisamente partenza alle 7.30, ritorno alle 2.35 pom. con la toccata, mercoledì, a Portorose.

Da PARENZO.

Incendio. Ieri mattina, verso le 8, certo Filippini, da Torre, passando presso i casolari di „Maio piccolo", s'avvide che da una finestra del tugurio di proprietà di Antonio Radossich uscivano delle nuvole di fumo. Corse subito sul luogo sicuro, di trovarvi altri villici intenti allo spegnimento dell'incendio, invece neppur un contadino trovavasi a casa, poichè tutti erano venuti a Parenzo per assistere alla messa. Frattanto il fuoco era stato veduto da altri due contadini che, accorsi sul luogo, aiutarono il Filippini ad iniziare lo spegnimento. Nel tugurio si trovavano due buoi semi-asfissiati, un maiale ed una capra che non davano segno di vita. I due buoi vennero trascinati fuori e subito sgozzati per poter essere venduti al macellaio. Frattanto l'incendio aveva preso vaste proporzioni facendo crollare il tetto del tugurio.

Accorsero poi i contadini e il capo dei vigili di Parenzo, signor Müller, con 5 o 6 pompieri, i quali riuscirono, dopo non breve lavoro, a localizzare l'incendio e scongiurare così danni maggiori.

Il danno si fa ascendere a circa 5000 corone, non coperto d'assicurazione.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 31. ottobre, N. 242.»

ASTE. *Giud. distrett. Capodistria.* Ad istanza di Giovanni Peterlin rapp. dall'avv. dott. Gasser in Trieste avrà luogo addì 12 dicembre 1902 alle ore 10 antim. presso il sottoindicato giudizio cam. N. 7 l'incanto: 1. del c. t. 2 p. t. 120 e c. t. 1 p. t. 407 casa d'abitazione nel villaggio di Bolliunz stim. cor. 1122, off. min. cor. 748; 2. del c. t. 1 p. t. 121 vigna, stim. cor. 61.32, off. min. cor. 41; 3. del c. t. 2 p. t. 121 tutte di Bolliunz, orto stim. cor. 58, off. min. 40.

MASSE CONCURSUALI. *Trib. comm. Trieste.* Nel concorso ditta sociale Angeli in Trieste udienza 5 nov. per deliberare: 1. sulla liquidazione dei crediti, 2. sul modo di realizzare dei crediti della massa non ancora incassati e dei mobili a S. Antonio in Selva (Borst) non ancora realizzati; sulla liquidazione delle competenze e spese dell'amministratore dott. Fleischer, e per la disamina del resoconto d'amministrazione a tutto 20 settembre.

Nel concorso della ditta in accomandita Paolo Sollinger e C.o in Trieste per la disamina del resoconto d'amministrazione a tutto 24 settembre p. p. e per la liquidazione delle pretese dell'amministratore, udienza 14 novembre.

Nel concorso di Nicolò Corsi negoziante in Trieste, via Beccherie e Riborgo 25 per la liquidazione delle pretese dell'amministratore udienza 7 novembre.

INTERDIZIONI. *Giud. distrett. Montona.* Giovanni Poceco fu Francesco da Portole; Giovanni Zancolich fu Giovanni da Pioppino (Topolovaz); Ida Visintin di Giovanni da Portole, sottoposti curatela per capo di mentecattaggine e nomina a curatore del primo Antonio Blaschich fu Antonio detto Moscon da Portole, del secondo Matteo Bubola fu Matteo da Cucibreg e della terza il di lei padre Giovanni Visintin da Portole.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4. Novembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 704.—, Alpine 361.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.90 (212.50), Disconto 188.90 (188.10), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 103.57 (103.45), Meridionali 659.— (659.50). Mediterranee 430.— (431.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 103.35, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.07 (100.—), Italiana 103.30 (103.35), Spagnuola 87.30 (87.45), Banche Ottomane 591.— (590.—), Rio Tinto 1081 (1084), Lotti turchi 122.75 (123.—).

Qui Rendita italiana da 101.40 a 101.65. Credit da 670.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.80 a 23.93. Londra 239.— a 239.55, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 116.80 a 117.10, Banconote germaniche 116.80 a 117.10. Rend. austr. carta 100.80 a 101.10 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.75 Credit 670.— a 672.—. Italiana 101.40 a 101.80, Staatsbahn 700.— a 702.—. Lombarde 74.— a 76.—, Lotti turchi 113.50 a 115.50.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 100.07 Rendita italiana 5% 103.30, Rendita spagnuola esterna 87.30, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.45, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.20, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank 430.—, Lotti turchi 122.75. Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 650.—, Rio Tinto 1081. indeo.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 11/16, Lombardi 4—, Argento 23¼, Rendita spagnuola 86¾, Italiana 102⅝, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza 3½. Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.10, Ferrate dello stato 151.75, Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per deco 29.50, per marzo 30.25, per maggio 30.75, per settem. 31.75. flacco

Amburgo 4. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 1—32, buono loco 33—37.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.75, per marzo a fr. 36.50.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato flacco. Tenders in Docheis —.—. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Novembre 4 49/100 Novembre-Decembre 4 48/100 Dec.-Genn. 4 47/100 Gennaio-Febbraio 4 46/100 Febbraio-Marzo 4 45/100 Marzo-Aprile 4 45/100 Aprile-Maggio 4.45/100 Magg-Giugno 4 45/100 Giugno-Luglio 4.35/100 Luglio-Agosto 4.35/100

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 56.50, per decem. 56.50, gennaio-aprile 56.25. maggio-agosto 56.50. flacco

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.15 per per decem. 16.25, gennaio-aprile 16.25, marzo giugno 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.50, decem. 21.20, gennaio-aprile 21.—, marzo-giugno 21.15. flacco

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, decem. 28.70, gennaio-aprile 28.—, marzo-giugno 28.10. flacca

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 37.—, decem. 37.25, genn.-aprile 37.75, maggio-agosto 38.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 20.50-21.— calmo, bianco per mese corrente 24.50—, genn.-aprile 25.37½ calmo, marzo-giugno 25.87½, maggio-agosto 26.25—, Raffinato 95— a 95½.

Amburgo 4. (Chiusa). Per novem. 14.90, per decem. 15.—, gennaio 15.15, marzo 15.40, per maggio 15.65 agosto 16.10. calmo

Londra 4. Java a so. 8.8. Rappe greggio anno 11. 7 1/16 calmo

Stampato su Carta dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocca
Trieste

---

†

IDA DRIOLI

dopo lunghe sofferenze rese la sua bell'anima a Dio quest'oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi genitori Domenico e Maria nata Maraspin, a nome pure dei fratelli, sorelle, cognate e nipoti, ne danno il tristissimo annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 6 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di piazza Cavana, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Novembre 1902.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Elisabetta Caporali

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze a Casalbuttano di Lombardia.

I dolenti sottoscritti dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti, a nome pure dei congiunti assenti.

Trieste, 4 Novembre 1902.

Ferdinando consorte, Eduardo, Carlo, figli
Anna nata Engelhardt, Anna nata Perini, nuore
Victor, Anita, Carlo, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Antonio Crosilla

i. r. Maestro postale,

dopo lunghe e penose sofferenze, spirò oggi alle ore 5 ant., nell'età d'anni 59, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte e figliuoli partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie avrà luogo li 5 corr., alle ore 3 pom.

Bogliuno, 4 Novembre 1902.

Maria, consorte
Salvatore, Giovanni Battista
figli
Dorotea, Emilia
figlie

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo per drogheria, 14 anni compiuti. Indirizzo Piccolo. 4250

CERCANSI buona garzona sarta da signora con paga e brava mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 4386

RICERCANSI lavoranti calzolai per stivaletti mezzani, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4541

RICERCASI garzona sarta donna. Via S. Francesco 16 C, quinto. 4444

RICERCASI prestaservizi capace, netta, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4439

RICERCANSI mezze lavoranti e garzone sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4412

RICERCASI giovane ventenne, famedo campagnuolo. Villa Terczy, Gretta 21, fortezza. 4417

RICERCASI domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4429

RICERCASI prontamente garzona per calzolaio. Passo S. Giovanni presso Zomick. 4530

RICERCASI domestica, abile faccende domestiche. S. Maria Maggiore 1, terzo. 4532

RICERCASI mezza cameriera, ottimi attestati, buona, capace. Indirizzo Piccolo. 4507

RICERCASI lavorante fabbro, però capace per bottega, altrimenti non presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 4502

RICERCASI donna servizi per tutto il giorno. Corsia Stadion N. 4, III piano. 4487

RICERCASI prontamente bravissima lavorante sarta donna e garzona. Alfieri 4, porta 9. 4486

RICERCASI piazzista per articolo commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4525

RICERCASI domestica forte, che sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4495

RICERCASI garzona modista. Corso 24, I. 4510

RICERCASI garzona calzolaia. Via del Bosco N. 12. 4422

RICERCASI cocchiere per carro latte, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4465

RICERCASI prestaservizi per dopopranzo. Via Bachi 7, III. 4466

RICERCASI garzona calzolaia. Via Donota 15. 4468

RICERCASI persona abile alla consegna e vendita latte. Indirizzo Piccolo. 3633

RICERCO famiglio per guidare cavalli con zaja. Indirizzo al Piccolo. 4217

PRATICANTE conoscenza italiano e tedesco, ricerca prontamente ditta commerciale qui. Indirizzo Piccolo. 4509

TRENTENNE attivo, capace, praticissimo commercio, dispone capitale corone 40.000 circa, associerebbesi a buona azienda. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 4221

CONTABILE bilancista, accademico, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato; referenze primarie; lavoratore serio, sicuro, attivo, sarebbe prontamente disponibile. Offerte «Vertrauenswürdig» Piccolo. 4474

FABBRICA BIRRA ricerca vasto locale, posizione centrica, per grande restaurant. Offerte sub «Restaurant» al Piccolo. 4518

IMPIEGATO di cancelleria, età 33 anni, celibe, che conosce il tedesco e lo sloveno, abile e pratico nel conteggio e nel disegno, cerca posto a Trieste o provincia. Gentili offerte «I. M.» fermo posta Trieste. 4460

IMPIEGATO calcolante meccanico cerca posto per qualunque lavoro. Offerte sub «Um jeden Preis» al Piccolo. 4416

GIOVANE intelligente, esente dal servizio militare, cerca posto come galoppino o servo d'ufficio. Parla il tedesco, l'italiano e il boemo. Indirizzo al Piccolo. 4451

FALEGNAME giovanotto capace per mobili ricercasi. Acquedotto 51. 4500

GIOVANE ventiduenne cerca posto riscuotitore, parla italiano, tedesco, primissime referenze. Gentili offerte al Piccolo «Ventiduenne». 4520

SIGNORINA ventiottenne, bella presenza, conoscenza perfetta italiano, tedesco, ungherese, slavo, dispone cauzione quattrocento corone, cerca posto cassiera, conduttrice locale od altro. Offerte al Piccolo sub «Cuore». 4524

RAGAZZO con paga ricercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4425

RAGAZZO pratico negozio cerca Giulio Iolles, piazza della Borsa 4. 4548

IMPIEGATO cerca qualsiasi occupazione, ore libere, miti pretese. Sub «M. N.» Piccolo. 4436

TELEFONISTA (signorina) perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, con bella calligrafia, prontamente ricercata da primaria ditta. Offerte Piccolo sub «Z.» 4386

MECCANICO capacissimo, anche come macchinista, buone referenze, cerca posto; miti pretese. Offerte Piccolo «Meccanico». 4483

GARZONA, con paga, sarta donna, prontamente ricercasi. Via Carintia 26, IV. 4440

GIOVANE italiano, ex cameriere casa reale, con ottime referenze, offresi per casa privata od hôtel. Offerte «Gino 16» fermo posta Trieste. 4461

PERSONA seria, bella presenza, ex guardia municipale, occuperebbesi qualità sorvegliante, riscuotitore, fattorino, simile, occorrendo anche cauzione. Offerte «Italo» Piccolo. 4435

OFFRESI sarta forestiera, specialità mantelli, sacchetti e vestiti, taglio elegantissimo, confezione accurata. Indirizzo Piccolo. 4479

OFFRESI giovane scrivano, pratico lavori commerciali, buone referenze. Sub «Giovane 100». 4423

TELEFONISTA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, con bella calligrafia prontamente ricercata da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Z.» 4386

RISCUOTITORE soltanto con primissime referenze, con cognizione perfetta delle lingue italiana e tedesca, ricercato prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Riscuotitore». 4385

CALZOLAI da uomo, donna, ricercansi prontamente. de Rossi, Barriera 3. 4206

GIOVANE pratico dogana, cerca posto fattorino. Via Montorsino 144, Obat. 4414

GIOVANE pratico manipolazioni doganali, magazzino e scrittoio, cerca occupazione. Sub «Giovane» Piccolo. 4489

DROGHERIA cerca ragazzo pratico con paga. Indirizzo Piccolo. 4456

SIGNORINA buona famiglia cerca posto cassiera o venditrice mode. — Offerte «Mode» Piccolo. 4481

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE uso Berlitz, grammatica corrispondenza tedesca, italiana, fiorini quattro mensili. Cernè, Corso 37. 4348

STUDENTE universitario impartisce lezioni studenti ginnasio o reali. Sub «Paziente». 4426

PIANISTA darebbe lezioni in cambio di zittera. Indirizzo al Piccolo. 4477

TUTTI balli di salone apprendesi in 12 lezioni, soltanto nell'autorizzata scuola Chiozza 5. 4441

BAMBINI! Perfetta istruzione danza mercoledì, sabato ore 5. Per iscrizioni rivolgersi Chiozza 5. Pietro Modugno. 4441

DISTINTA signorina inglese darebbe lezioni nella sua madrelingua. Prezzo modico. Scrivere Piccolo sub «Londra». 4462

ARMONIA contrappunto metodi Richter Jadassohn, lezioni riunite 10 corone mensili, lezioni separate 2 cor. Indirizzo Piccolo. 4526

RIPETIZIONE TUTTE MATERIE prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 4543

AFFITTANZE

RICERCASI quartiere quattro stanze, campagna vicinanza città. Per agosto. Scrivere Posta Giardino Pubblico «Campagna» 4545

RICERCANSI stanza e camerino vuoti, presso signora sola. Offerte «Alma» Piccolo. 4482

RICERCASI stanza grande chiara, ingresso libero. Offerte sotto «Soffitta» Piccolo. 4427

RICERCASI stanza vuota presso buona famiglia non più secondo piano, con costo. Offerte «Caterina» Piccolo. 4527

RICERCASI 1. dicembre stanza ammobiliata, pulita, secondo, terzo piano, vicinanze Giardino Pubblico. Offerte con prezzo al Piccolo sub «G. O.» 4469

CERCASI stanza ammobiliata ingresso libero. Sub «Libero» al Piccolo. 4517

GIOVANE cerca stanza ammobiliata e costo presso distinta famiglia in vicinanza del Iutificio di Servola. Offerte Leo Elrich, Belvedere 21 A 4418

AFFITTASI 24 novembre quartiere cinque camere camerino cucina, eventualmente 3 stanze. Madonna mare 2, II. 9937

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, e costo. Madonnina 4, III. 4277

AFFITTASI per uno o due signori stanza grande ammobiliata, ingresso libero, splendida vista sul mare. Volendo si può avere il costo. Indirizzo al Piccolo. 4261

AFFITTASI prontamente stanza uso scrittoio. Poste vecchie 2, I. 4088

AFFITTASI stanza vuota, poggiuolo, ingresso libero, I p. Indirizzo Piccolo. 4446

AFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze, cucina e cantina in campagna, vista stupenda, dieci minuti dalla città, per fior. 280; rivolgersi S. Nicolò, Restaurant Berger. 4445

AFFITTASI stanza con due letti e stufa in campagna. Rivolgersi al Restaurant Berger, S. Nicolò. 4445

AFFITTASI 24 novembre camera grande, vuota, davanti, due finestre, comodo cucina. Madonnina 4, II p., sinistra. 4432

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Romagna 2. 4424

AFFITTASI camerino ammobiliato, uomo solo per fior. 5.50. Via Giulia N. 49, II piano. 4419

AFFITTASI prontamente camera ingresso libero, ammobiliata elegantemente. Valdirivo 26, I piano. 4453

AFFITTA stanzetta vuota, chiara, ariosa. Via Giulia 4, V p. 4452

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, cucina, acqua, casa nuova, presso signora sola, civile. Indirizzo Piccolo. 4447

AFFITTASI stanza grande con stufa, elegantemente ammobiliata. Lazzaretto vecchio 5, I. 4494

AFFITTASI stanza grande vuota, 4 finestre. Corso 43, I. 4493

AFFITTASI 2 stanze e cucina in Scorcola vicino villa Gortan. Indirizzo al Piccolo. 4491

AFFITTANSI una più stanze elegantemente ammobiliate. Via S. Giovanni 5, primo. 4490

AFFITTASI stanzetta chiara ammobiliata. Via Boschetto N. 5, porta 3. 4488

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, per 25 novembre: fior. 209. Acquedotto 15; primo piano, destra. Dalle 9 alle 17. 4505

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata soleggiata. I piano. Indirizzo Piccolo. 4503

AFFITTASI casotto in legno, fondo legnami, riva Grumula. Rivolgersi Stadion 5. Spaccio Vino. 4499

AFFITTASI magnifica stanza due finestre sulla piazza. Elegantemente ammobiliata, stufa, parchettata, disobbligata, ad un signore. Piazza Legna 9, III, porta 13. 4496

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Borsa 4, porta 8. 9943

AFFITTASI stanza ammobiliata costo, piazza Grande 4, porta 19. 9947

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, parchettata, con stufa, prontamente da affittare. Indirizzo Piccolo. 9948

GRATIS alloggio darebbesi a pensionato o signorina di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4507

MODESTA, pulita famigliuola darebbe stanza con bella vista, costo, assistenza a vecchio signore o signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 4504

OCCASIONE. Affittasi negozio con vetrine esterne ed interne, scansie ecc. Informazioni cartoleria angolo via Acque-Farneto. 4547

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata, senza vis-à-vis, affittasi. Chiozza 23, primo. 4478

STANZA ammobiliata, stufa gas, affittasi. San Francesco 16 B, porta 8. 4349

SUBAFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata, due finestre, vista Corso. S. Spiridione 1. 4471

MAGAZZINO interno grande, per qualunque lavoratorio, da affittare, 200 fiorini. Foscolo 3, fermata Tram. 4073

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI macchine da scrivere usate «Jost», «Hammond» e «Remington». Offerte presso calzoleria Michelstädter Piazza Borsa N. 1. 4544

RICERCANSI modiglioni, piccolo canapè, tre poltroncine usate, buon stato. Indirizzo Piccolo. 4373

RICERCASI cassa forte usata, piccola, in buono stato. Offerte sub «Cassaforte» al Piccolo. 4415

CERCASI casa con grande campagna qualunque punto città. Indicazioni dettagliate sub «Campagna 3000» posta restante». 4535

VENDONSI canapè, 6 poltroncine. Indirizzo Piccolo. 4519

VENDESI bellissimo ventaglio piume bianche, mazze tartaruga. Indirizzo Piccolo. 4515

VENDONSI vestito nero signora, libri scolastici, scientifici. Indirizzo Piccolo. 4506

VENDONSI bellissimo specchio dorato, quadri, lettorino, mandolino, due armadi mogano. Corso 29, II, p. 8. 4528

VENDESI bellissimo fornimento di camera da visita, cortinaggi, specchio, altre cose. Indirizzo Piccolo. 4528

VENDONSI prontamente nuova carrozzella bambino, sedia, teatro marionette, tavolo grande. Esclusi rivenditori. Ore 9—12. Indirizzo Piccolo. 4472

VENDONSI prontamente finissimi mobili visita, completa stanza rosa bambino. Esclusi rivenditori. Ore 9—12. Indirizzo Piccolo. 4472

VENDESI avviato spaccio vini, bottiglieria, piccolo capitale. Zanier, Caffè Armonia. 4467

VENDESI grande baule abete, tre scomparti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4463

VENDONSI sei sedie canadindia, sei sedie e sofà stoffa rossocupo e tavolino ovale. Esclusi rivenditori. Kandler 4, porta 3. 4458

DA vendere magazzino frutta, erbaggi, bene avviato, in buona posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4473

DA vendere un paltoncino nero ed uno drap da signora. Indirizzo al Piccolo. 4464

DA vendere botteghino frutta, erbaggi ed altri generi, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4492

DA vendere bicicletta «Styria», buon prezzo. Caserma grande, armaiuolo. 4484

DA vendere stanze letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8 A, falegname. 4307

VENDESI cappotto nuovo, ragazzo 12 anni. Indirizzo al Piccolo. 4289

VENDESI botteghino frutta erbaggi, bene inviato, compreso quartiere, volendo anche i mobili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4075

VENDESI pelliccia signora, quasi nuova. Molin grande 2, scala II, I piano. 4413

VENDONSI bellissimo divano alto con tappeti e galleria. Indirizzo Piccolo. 4476

VENDITA rateale oggetti preziosi, mutui. Scrivere Caccianini Posta piazza Giuseppina. 4450

VENDESI causa partenza botteghino frutta, erbaggi, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4268

VENDESI stabile fiorini 9000, rendita netta 1100 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4454

VENDESI carretto a quattro ruote. Androna del Moro N. 5. 4449

VENDESI trattoria antica centrale, riconosciuta attivo, buon lavoro. Zanier Caffè Armonia. 4448

SCAFO pielego completamente stagno per allibi, trasporto materiali, porta dieci tonnellate, vendesi prontamente prezzo occasione. Scrivere Giovanni Giraldi, Pirano. 5386

CEDEREI due buonissimi crediti per corone 100. Indirizzo al Piccolo. 4454

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo eccezionale per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4501

OCCASIONE macchina cucire vera Singer acquistata incanto come nuova, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 4512

OCCASIONE. Stupendo canapè, quattro poltrone legno mogano, seta gialla, terzo di prezzo, visitare qualunque ora. Chiozza 6, porta 8. 4512

PIANINO nero-oro, voce buonissima, vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 4521

BUONISSIMO pianoforte mezza coda fiorini 50. Rossetti 4 B., quinto. 4546

MANDOLINO piatto, 12 corde, quasi nuovo, voce splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4270

MACCHINA scrivere, modello recente, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4455

PAPPAGALLO grande amazzone, bravo cantore, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4457

BOTTI vuote vino bianco, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 4387

BOTTI vino usate, cinque ettolitri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4475

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO in ferrovia Duino, Monfalcone, Gorizia, Cormons, Udine, 15 giorni fa, una tabacchiera d'argento senza iniziali. Generosa mancia riceverebbe chi la portasse al Piccolo o ne sapesse dare indicazione. 4266

SMARRITO orologio da signora dalla Piazza Legna all'Ospedale. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 4480

ORECCHINO perla, contornato brillantini, smarrito percorrendo via Giulia, Acquedotto, Torrente, Cecilia, Belvedere. Mancia portandolo al Piccolo. 4531

SMARRITO domenica portasigari iniziali «O. D.» Essendo cara memoria si prega restituirlo al Piccolo verso ricompensa. 9948

DIVERSI

RICCHISSIMO signore italiano, di passaggio per Trieste, desidera fare conoscenza signorina bella presenza, scopo matrimonio. Offerte non anonime con fotografia, promettendo massima segretezza, sotto: «Fortuna 88», verso esibizione scontrino giornale, posta restante. 4329

VEDOVA quarantenne, bella presenza, brava casalina, desidera conoscere signore attempato, serio, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale «Treviso». 4421

NEGOZIANTE giovane, ottima posizione, desidera contrarre matrimonio signorina colta, intelligente, con dote. Gentili, serie offerte «Nerone» posta centrale verso scontrino. 4523

ELVIRA. Giovedì e venerdì mezzogiorno impedito venire. E. 4485

SE riguarda me, non ho nulla da smettere. Chi sostiene il contrario, venga a dirlo a viso aperto. 4433

MINA. Adorata dolsemi ieri non parlarti. Arguisti pupila sempre te. Desioso poterti esternare tutto, luogo porta sabato. 4459

NINETTE adorée. Estelle fachée avec Sig.? 4470

MIO unico amore. Ho fatto tutto il possibile per conto mio! Attualmente dipende da Voi, scrivetemi. Ci vuole fiducia, sempre gendarmi. 4428

QUEL giovanotto conosciuto che ricevette domenica dopopranzo al salvaroba della società in sala Mally, un soprabito non suo viene invitato a riportarlo immediatamente nella suddetta a scanso di denuncia penale. 4533

ETERNO. Nell'ora in cui ci incontrammo ieri, passerò oggi vicinanza tua casa. Spero incontrarti e avere la possibilità di parlarti, desiderandolo ardentemente. Saluti affettuosi. 4497

BUON giorno!?... Non basta. 4434

SEMPRE a Te Grazie. Non scordai. Doveva così. Pregoti oggi. 9944

DOLORES. No. Però spiacemi trattar male con voi; le Vostre lettere se anche in ischerzo sono troppo gentili per meritare disprezzo. Se piacevi, accordate abboccamento; contraccambierò in ischerzo le Vostre gentilezze, e così ci lasceremo amici. 4513

STELLA cometa. Si deve così causa grande temporale da dissipare; spiegazioni occasione. Affettuosissimi saluti. 4430

COLOMBA. Quando quel sospirato permesso? credo sarebbe ora di mettere in vigore sincerità. Ringrazio. Vergognoso. 4429

BAMBOLA. La domanda che tu mi dirigi dovrebbe essere dalle parti invertita; io però, comprendendo certe cose molto bene, trovo inutile avere spiegazioni e preferisco niente udire e rimanere muto per sempre. Addio. Italo. 4431

A. Ostinatezza? Ancor lottare? scopo? Parlarmi? fate voi. Ringrazio gentilezza. Saluti. 4516

1800. Stasera alle 7 circa sorto ufficio, incontrami. 4536

25 fiorini ricercansi, restituzione entro un mese verso alto percento. Sub «Garanzia» Piccolo. 4537

MEDIATORE mutui, provvigione 5%, ricercato. Indirizzi sub «Pronto» fermo Barriera verso scontrino. 4498

20.000 corone vengono ricercate da ditta solidissima, per estendere proprio lavoro, verso compenso annuo. Offerte non anonime al Piccolo sub «Possidente». 4330

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

RICERCASI famiglio per la consegna latte a domicilio, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4355

RICERCO per Cairo raccomandabile cameriera sappia stirare e confezionare vestiti. Offro raccomandabili signorine italiane, tedesche per istruzione o condurre bambini passeggio, nonchè cameriere fine, cuoche e domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 4511

COPISTA assumerebbe lavoro in casa. Gentili offerte «R. S.» Piccolo. 4508

DISPONIBILI cuoche, cameriere, domestiche tedesche, kellerine, Esszeugputzer, magazziniere ottime referenze e cuoche per trattoria. Agenzia Corso 26 1. 4539

GUARNIZIONI per cappello da signora in piume, stoffe ed altri articoli si trovano in vastissimo assortimento nel negozio Rieger, via S. Nicolò. 9945

CAPRIOLI, lepri, beccaccie, poulards, burro, baciri, peperoni, Negozio Giovanni Polli. 4538

PIANINI, pianoforti di Lipsia vendonsi anche a rate. Prezzi da non temere concorrenza. Piazza Borsa 2, V, (vis-à-vis) Pasticceria Urbanis). 4540

SIGNORE Mantelli neri 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; Mantiglioni 7.50, 9.50, 11.50; Sacchetti grevi 5, 6, 7, 9, 11; Hawelok 10.50. Jess, Barriera 15. 4542

COMPLETE stanze matrimoniali e pranzo, opache, massiccie, con magnifici cimieri, vendonsi col 20% di ribasso. Assortimento mobili singoli, tappezzerie. Acquedotto 5. 4529

SPLENDIDI cappelli florini 4 in poi. Salone riva Gesuiti 1. 4532

PREMIATO SMACCHIATORE preparato da G. Candussio, chimico farmacista, Parenzo. Rende indiscutibili, ricercati servigi nella pulitura, indispensabile per riammettere all'uso vestiti usati. Inattivo sui colori, non corrode le stoffe. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 3689

RICORRETE tutti per i vostri acquisti in scope, scopete, in crine e radice, per tappeti, soltanto nella premiata fabbrica pennelli, spazzole Angeli, Canale 5. 4055

SOLTANTO presso Giovanni Angeli trovansi le ricercate scope da tappeti prezzi finissimi, mitissimi. Canale 5. 4055

CANTANTI, oratori istruttori, otterrete voce fresca usando premiate pastiglie Prendini. 506

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici, provenienza diretta da Parigi. Prezzi correnti gratis. (Riparto speciale). Gál, Corso 4, Trieste. 4146

SOSPENSORI centesimi 50, 80, corone 1. Steindler, Acquedotto 2. 4377

Questa sera riposo.

Filodrammatico. All'ultima recita della compagnia Reinach-Pieri il pubblico accorse in folla e la spiritosa commedia del Testoni *Quel non so che...* recitata assai bene dalla signora Reinach, dal Lotti, dalla signorina Gauthier, dal Pieri, dal Grassi, dalla signorina Severini, fu accolta ad ogni atto da fragorosi applausi e accompagnata da ilarità con-

da tre giovanotti pose il ferito nella sua vettura (le passeggere se ne erano andate) e lo trasportò qui al nostro ospedale.

Il Leschar era tutto contuso e dalle orecchie sgorgavagli sangue in gran copia. I medici gli furono subito d'attorno; il suo stato è giudicato gravissimo.

Adunanza fra bandai. In un'adunanza di bandai (principali) tenutasi ieri si decise di formare un Comitato ristretto

Ricercasi ... ore al giorno. Via Scussa N. 6, II piano, destra. 4227

Soltanto presso ... ricercate scope da tappeti prezzi finissimi, mitissimi. Canale 5. 4055